Associazione Bellunesi nel Mondo
45°
1966-2011
vicini e lontani, mai soli

Bellunesi NEL MONDO

DOLOMITI, la nostra terra.
PATRIMONIO MONDIALE UNESCO

MENSILE DELL'ABM • Anno XLVI n° 10 • NOVEMBRE 2011

Tassa pagata / Taxe perçue / Economy / C - Sped. a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB BL



UNA STORIA. UN PROGETTO. UNA TERRA.

www.bellunesinelmondo.it • info@bellunesinelmondo.it

Storie di emigranti

«Finita la guerra, se si voleva mangiare bisognava andare via. Chi in Francia, chi in Belgio, chi nelle Americhe. Noi abbiamo scelto la Svizzera. Lì mia moglie aveva cugini e conoscenti. Erano dei punti di riferimento».

Guerrino Masoch nasce a Gosaldo il 21 marzo 1918. Una famiglia di contadini, composta dai genitori, quattro fratelli e tre sorelle.

Gli eventi storici lo portano ben presto lontano dal paese natale: a 19 anni si arruola nell'Arma dei Carabinieri. Prima è trasferito a Bolzano, poi a Roma. Da lì a Trieste, Bari, Albania.

Dal 1939 è sul fronte greco. Dopo la destituzione di Mussolini (1943) e l'armistizio inizia il periodo più duro: «Ho conosciuto la prigionia. I ricordi di quegli anni vanno da Auschwitz a quando in Pomerania, da prigionieri liberi e durante l'avanzata dei russi, io e i miei compagni avevamo domicilio in una moschea».

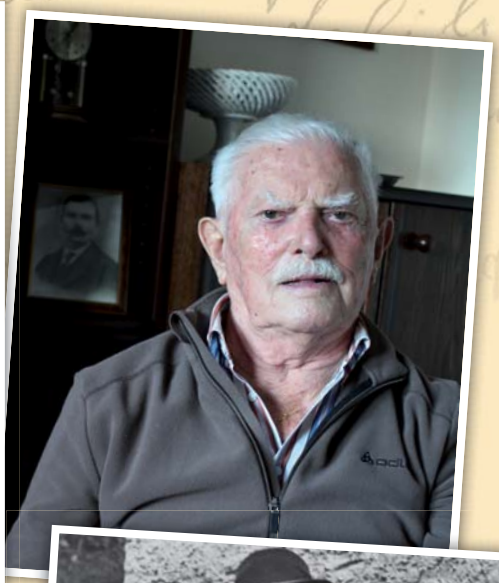
Ed è al termine del secondo conflitto mondiale che comincia la storia di emigrazione di Guerrino: destinazione Basilea, in Svizzera, dove si stabilisce con la moglie, Adriana Bernardin, anch'essa di Gosaldo, sposata il 19 agosto 1950.

Entrambi trovano lavoro in fabbrica. All'inizio è difficile integrarsi, «anche per la lingua, cercavamo di arrangiarci. I primi tempi sono stati duri, ma piano piano le cose hanno cominciato a migliorare».

Nonostante le difficoltà, arrivano i momenti di gioia, come la nascita della figlia Lorena. L'intento è tornare un po' alla volta a Belluno, ma la speranza è spazzata via dall'alluvione del 1966, che distrugge la casa che, con fatiche e sacrifici, Guerrino e la sua famiglia erano riusciti a costruire.

Purtroppo Adriana viene a mancare giovane, a 55 anni. Dopo la pensione Guerrino torna in Italia e vive tra Mas di Sedico, dove trascorre soprattutto l'estate, e Basilea, dove la figlia abita con il marito Oliver Plattner.







«Nel 2005, a 87 anni, mi sono stabilito definitivamente in Svizzera con Lorena e mio genero. A volte sento la nostalgia della mia terra, soprattutto di Gosaldo, ma qui in Italia avevo pochi contatti».

Guerrino, con i suoi 93 anni, porta un grande bagaglio di esperienze e ricordi. Tra questi ultimi c'è quello delle fabbriche svizzere piene di italiani, ma anche le profonde differenze tra l'emigrazione di ieri e quella di oggi. «Tutto è cambiato. Ma qualcosa resta: la domenica alla messa della Missione cattolica è pieno di italiani. Dispiace però vedere che ognuno sta per conto proprio. Per questo è importante mantenere la memoria, rendere partecipi i più giovani, così da rinsaldare il legame con le proprie radici e lo spirito di comunità».

Raccolto da
Martina Reolon

In alto da sinistra: Guerrino arruolato nei carabinieri, durante l'intervista, suo padre con la nipote Lorena, un momento dell'alluvione del 1966



Raccontaci la tua storia di emigrante. Inviaci il tuo racconto con le relative foto a: redazione@bellunesinelmondo.it • Associazione Bellunesi nel Mondo Via Cavour, 3 - 32100 Belluno (Italia). Possiamo venire anche ad intervistarti. Per appuntamento chiama allo 0437 941160



Una storia, un progetto, una terra: in queste tre parole si riassume la celebrazione del 45° della nostra associazione

Picasa YouTube

Se trovate questi simboli nelle pagine vuol dire che sono presenti video e foto nei canali di Picasa e Youtube dedicati agli articoli.

SOMMARIO

TALENTI BELLUNESI 4

PRIMO PIANO 5

IMMIGRAZIONE 7

BRICIOLE DI STORIA 9

ECONOMIA 11

LETTERE IN REDAZIONE 12

MONDO BILIOTECA 15

QUI BELLUNO 18

QUI ACLI 22

SPAZIO GIOVANI 24

L'AGENDA DELLE FAMIGLIE 28-32

QUI REGIONE 33

TRA GLI EX EMIGRANTI 34-41

UNA STORIA UN PROGETTO UNA TERRA

Celebriamo il nostro 45°

Il prossimo 12 novembre celebreremo solennemente a Belluno i 45 anni della nostra associazione, in particolare con la presentazione di un DVD dal titolo "Una storia, un progetto, una terra".

Una STORIA di emigrazione che attraversa i cinque continenti. E' la storia dei nostri emigranti, che hanno percorso con onore le vie del mondo, recando in sé e facendo conoscere le qualità con le quali ovunque hanno saputo farsi apprezzare, contribuendo allo sviluppo e al progresso dei Paesi che li hanno accolti, ormai, per molti, parte di loro, ma sempre legati alla Patria cui hanno dato il frutto del loro lavoro e dei loro sacrifici, e che hanno trovato nell'ABM e nelle "Famiglie" riferimento, sostegno, solidarietà, per crearne aggregazione e mantenerne l'identità.

Un PROGETTO in continua evoluzione, dalla rete di solidarietà al network di risorse di oggi. 45 anni in cui l'Associazione non è stata ferma, ma ha saputo adeguare obiettivi e metodi al mutare delle condizioni e delle esigenze dei tempi, aperta al nuovo, nuova negli strumenti, ma ferma nei valori e negli ideali per cui è nata, rivolta ora anche ai più giovani destinati a raccoglierne l'eredità perché continui a svolgere con efficacia il suo compito.

Una TERRA bellissima ed estrema, con radici profonde e uno sguardo aperto al futuro. Siamo stati presenti e vivi in questa nostra provincia, legati a quanto di più grande - la sua gente - essa possiede, amandola, condividendone difficoltà e problemi, denunciando debolezze e storture, fornendo proposte, portavoce di chi, lontano, nel ricordo del suo splendide montagne, la vorrebbe più forte e più viva. Una terra cui si aprono scenari promettenti se solo lo volessimo, uniti nella condivisione e nella promozione di reali progetti di progresso, per i quali l'ABM sarà sempre presente, forte della fiducia e del sostegno di quanti, vicini e lontani, credono in essa.

Il Presidente



PROGRAMMA > Sala Bianchi, via Fantuzzi (Belluno)

- ore 17.00 - Saluto delle Istituzioni
- ore 17.15 - Convegno:
  "La presenza dell'ABM all'estero vissuta da un emigrante"
  Relatore prof. Luigi Zanolli, presidente della Famiglia Bellunese di Locarno

  "Il ruolo oggi dell'associazionismo d'emigrazione e le sue prospettive future"
  Relatore prof. Ulderico Bernardi, scrittore, direttore e componente di istituzioni varie di cultura popolare veneta e di emigrazione
- ore 18.00 - Proiezione del documentario
  "Una storia. Un progetto. Una terra"

Coordina Dino Bridda
Seguirà rinfresco

JACOBO FIABANE

Bellunoradici.net, un mezzo di comunicazione **tra professionisti emigrati e realtà imprenditoriali o culturali bellunesi**

di **Marco Crepaz**



Jacopo Fiabane è un architetto e lavora a Londra, dove risiede da più di tre anni con sua moglie Sara e le figlie Anna e Bianca.

Attualmente è Associato Partner dello studio internazionale Foster+Partners, conosciuto per aver progettato alcuni tra i più significativi edifici degli ultimi decenni in varie parti del mondo.

È nato nel 1972 a Belluno, dove ha vissuto fino a 18 anni, conseguendo la maturità scientifica al liceo Galileo Galilei.

Ha studiato architettura a Venezia, in Inghilterra presso l'università di Bath e a Parigi presso l'università di urbanistica di Cergy Pontoise.

Dopo la laurea ha lavorato per un anno a Venezia come ufficiale del genio, occupandosi dei lavori di restauro degli edifici storici dell'arsenale.

Poi si è traferito a Milano dove ha lavorato per alcuni anni con il designer giapponese Makio Hasuike, progettando prodotti di design per note aziende italiane ed internazionali.

Ha iniziato a collaborare con Foster+Partners nel 2007 come consulente nella sede distaccata di Milano. Si è trasferito a Londra l'anno successivo, entrando nell'organico dello studio ed acquisendo il ruolo prima di Associato e successivamente di Associato Partner.

Gestisce come responsabile di progetto diversi lavori di scala internazionale, guidando squadre di architetti provenienti da ogni parte del mondo.

L'organico dello studio si aggira intorno alle 1000 persone e le competenze coprono tutti i campi della progettazione: aereoporti, grattacieli, musei, ponti, hotel, residenze, fino alla progettazione di interni.

Si sperimentano tecniche d'avanguardia nella progettazione di grandi edifici, con ricerche di punta in campi specifici: sostenibilità ambientale e risposta climatica dei nuovi edifici, progettazione strutturale creativa, progettazione parametrica di geometrie complesse, materiali e tecniche di costruzione innovative, organizzazione e gestione del processo progettuale per edifici di grandi dimensioni.

Attualmente è iscritto all'Ordine degli Architetti di Belluno e all'Ordine degli Architetti Inglesi.

Perchè hai aderito al "social network" Bellunoradici.net?

Mi viene spesso chiesto se conosco altri bellunesi a Londra o all'estero, io stesso rivolgo questa domanda ad altri amici emigrati.

Di conseguenza appena mi è stato segnalato il vostro sito, mi sono iscritto, con la speranza di instaurare nuovi contatti.

Da bambino mi capitava di sfogliare il giornale "*Bellunesi del mondo*" a casa dei miei nonni, quel titolo evocativo mi incuriosiva ed affascinava, immaginavo le storie di persone emigrate in paesi lontani.

Secondo te, quali sono i vantaggi di appartenere alla rete dei talenti bellunesi nel mondo?

Instaurare nuovi contatti professionali o di amicizia con persone che condividono il legame con la propria città di origine.

L'identificazione di un gruppo specifico favorisce la creazione di contatti tra persone che altrimenti non si sarebbero mai conosciute tramite un social network globale.

L'uso di internet è una realtà consolidata. Secondo te, la rete "Bellunoradici.net" come può contribuire a valorizzare i rapporti professionali (e anche personali) degli utenti?

Sarebbe auspicabile che bellunoradici diventasse un mezzo di comunicazione tra professionisti emigrati e realtà imprenditoriali o culturali bellunesi.

Gli emigrati esportano all'estero la cultura del proprio luogo d'origine, sarebbe interessante favorire un processo inverso, importando a Belluno nuove idee acquisite all'estero e una mentalità più globale.

Per fare un esempio astratto, la vedo un po' come le nostre Dolomiti: un'eccezionalità locale, esportata all'estero e divenuta globale, ha poi attratto nel nostro territorio gente da tutto il mondo.

Potresti suggerire qualche miglioramento in "Bellunoradici.net"?

Alcuni suggerimenti: essendo un network incentrato sui rapporti professionali, implementerei i profili lavorativi con schede piu' dettagliate, darei la possibilità di raggruppare o cercare le persone per ambito professionale oltre che per città, darei la possibilità di creare nel proprio profilo un album di foto ristretto.

Sarebbe inoltre efficace creare all'interno del sito una sezione con tutte le interviste che avete raccolto in questi anni, divise per città o professione.

De Martin lascia la direzione dopo 44 anni

Gli succede Marco Crepaz, trent'anni. L'Associazione verso il rinnovamento

Con voto unanime, il Consiglio Direttivo dell'Associazione ha nominato, lo scorso 29 settembre nuovo direttore dell'Associazione Marco Crepaz, che subentra così a Patrizio De Martin che l'ha guidata per ben 44 anni, e che da tempo aveva espresso l'intenzione di lasciare l'incarico. Marco Crepaz, già all'interno dell'ABM dal maggio 2010, ha via via assunto significativi incarichi nell'Associazione: responsabile del gruppo giovani, coordinatore del progetto bellunoradici,net, che raggruppa i giovani "talenti" bellunesi all'estero, curatore della rivista "Bellunesi nel Mondo", responsabile del settore della comunicazione, gestore dell'attività culturale e della biblioteca "Dino Buzzati".

Nato a Padova nel 1981, residente a San Gregorio nelle Alpi, laureato nel 2009 in scienze delle comunicazioni, vanta diverse esperienze sia in campo amministrativo (è attualmente assessore in comune di San Gregorio nelle Alpi), sia nel volontariato.

Dal Presidente e dal Direttivo , che hanno espresso grande fiducia nelle sue capacità e nella sua passione, è venuto un sincero augurio per l'importante compito che lo attende, augurio al quale si associa da queste righe anche "Bellunesi nel Mondo".

Contestualmente alla nomina di Marco Crepaz a direttore dell'ABM, il Consiglio Direttivo ha espresso l'unanime convinzione che l'esperienza, la passione, l'impegno del direttore uscente Patrizio De Martin sono risorsa tuttora importante per l'Associazione, per cui hanno raccomandato al Presidente e al Comitato Esecutivo di ottenerne, nelle forme che riterranno le più opportune, ancora la collaborazione, che del resto lo stesso De Martin ha assicurato di mantenere.

Nato a Dososoledo di Cadore nel 1939, ben presto emigrato in Svizzera assieme ad alcuni suoi famigliari, è stato tra i propulsori della nascita dell'Associazionismo Bellunese in Svizzera, in particolare a Zurigo, città nella quale è stato fondatore e primo presidente della locale Famiglia Bellunese.

Chiamato nel 1967 ad essere direttore dell'ABM dall' allora presidente Vincenzo Barcelloni Corte, è stato l'anima e il motore della nostra associazione, della sua affermazione e della sua crescita, impegnato in ogni campo.
Ricordando la sua opera nelle numerose iniziative, anche di grande spessore, che hanno distinto l'attività dell'ABM, anche da queste righe lo ringraziamo per quanto egli ha dato e darà ancora alla nostra associazione.



Patrizio De Martin
Marco Crepaz



LA RUOTA DELLA VITA. AFFASCINANTE, MA INESORABILE *di Vincenzo Barcelloni Corte*

La ruota della vita porta tutti noi dagli occhi innocenti del bambino che scopre il mondo, agli entusiasmi della gioventù, alla maturità operosa e infine, se arriva, alla gioia dei nipoti da coccolare.
Il mondo oggi cambia con velocità spaventosa e anche se gli ideali restano immutati viene insorabile il momento di tirarsi indetro, se pure con sofferenza.
Il momento è arrivato anche per Patrizio De Martin che, dopo una vita dedicata generosamente ed appassionatamente agli emigranti, ha passato la fiaccola di Direttore dell'Associazione a Marco Crepaz.
Quarantacinque anni fa, a Zurigo, Patrizio ha avuto il coraggio di portare in Italia la sua famiglia per donare ai bellunesi lontani il suo amore e le sue particolari doti organizzative. Ha avuto la gioia di trovare tanti bellunesi generosi che, come lui, hanno dedicato e dedicano alle "famiglie bellunesi" nel mondo, per amore, il loro tempo prezioso e le loro fatiche.
Senza Patrizio l'ABM non sarebbe diventata quello che è, però il modo di vivere e di comunicare è cambiato velocemente e le giovani generazioni parlano un linguaggio nuovo, hanno esigenze diverse. Marco è giovane, conosce bene le moderne tecnologie che annullano il tempo e le distanze, vuole servire la sua terra, ma sopratutto vuole impegnarsi anche lui con amore, generosità e spirito di sacrificio al servizio di chi è solo e lontano.
Anche Marco avrà la gioia di scoprire la generosità, le capacità organizzative e lo spirirto di servizio di tanti splendidi bellunesi nel mondo e troverà un mare di nuovi meravigliosi amici, uomini e donne.
Viene spontanea una domanda: per Patrizio è finita? La risposta è: No!
Come i nonni, oggi preziosi per tante famiglie, potrà avere la gioia di donare ancora il suo grande amore ai bellunesi nel mondo.

AIUTA FOGLIOLINO!!!
Se conosci un talento bellunese **che vive al di fuori della provincia di Belluno (Italia o estero)**
invitalo ad aderire a WWW.BELLUNORADICI.NET



Ex emigranti tassati due volte

Una grande ingiustizia

La nostra associazione è intervenuta con una lettera inviata ad alcuni parlamentari sull'inaccettabile ingiustizia della "doppia tassazione".

La cosa ci è stata segnalata sia da dei nostri soci sia dall'intervento in Assemblea della presidente della Famiglia Bellunese di Parigi Giacomina Savi: succede che per la Francia che il reddito (ad esempio la pensione) acquisito da un emigrante oltralpe e già tassato all'estero, se l'emigrante è rientrato in patria e risiede stabilmente in Italia, costituisca reddito anche per il nostro paese, e subisca perciò la doppia tassazione.



Troviamo veramente ingiusta questa doppia imposizione fiscale per i nostri ex emigranti, che già pagano le imposte per i redditi maturati in Italia, sia sotto l'aspetto formale (dato che il reddito va tassato solo nel paese in cui viene prodotto), sia sotto l'aspetto morale, perché non è giusto che dopo aver tanto dato al nostro paese con il loro lavoro e le loro rimesse debbano essere così penalizzati.

Tra l'altro, la Direzione generale della Finanza pubblica di Francia, interpellata recentemente sul problema da un nostro socio, ha chiaramente detto che le pensioni maturate in Francia "sono imponibili in Francia, e non in Italia".

Attendiamo ora come si muoveranno i parlamentari da noi interpellati per eliminare questa palese ingiustizia!

MIGLIORARE IL TRATTAMENTO PENSIONISTICO DEGLI ITALIANI CHE HANNO LAVORATO IN SVIZZERA



Due parlamentari, i senatori Claudio Micheloni e Carlo Pegorer, hanno presentato un' interrogazione al Ministro del Lavoro per chiedere un adeguato miglioramento della pensione dei cittadini italiani che hanno svolto la propria attività lavorativa in Svizzera, intervenendo, nell'ambito della negoziazione degli accordi italo - svizzeri in materia di cooperazione in campo fiscale, per la rivalutazione monetaria dei contributi dei cittadini italiani versati all'assicurazione vecchiaia e superstiti svizzera e trasferiti all'INPS, risorse che serviranno a migliorare le loro condizioni di vita.

I parlamentari ricordano che i nostri connazionali avevano la facoltà di chiedere il trasferimento alle assicurazioni sociali del nostro Paese dei contributi versati da loro stessi e dai loro datori di lavoro in Svizzera, qualora non avessero beneficiato di alcuna prestazione dell'assicurazione vecchiaia, superstiti e invalidità svizzera e che avrebbero avuto diritto, previo trasferimento all'INPS, alla contribuzione svizzera secondo le leggi italiane. In realtà la Confederazione Svizzera ha trasferito all'INPS solo il valore nominale dei contributi senza provvedere ad alcuna rivalutazione.

L' ABM SULLA PROPOSTA DI REVISIONE DELLO STATUTO REGIONALE

Sia l'Esecutivo sia il Consiglio Direttivo dell'Associazione hanno preso posizione, con l'approvazione di due ordini del giorno, sulla proposta di revisione dello Statuto della Regione del Veneto, approvato dall'apposita Commissione consiliare lo scorso 1 agosto. Nei documenti approvati e inviati agli Organi regionali, lamentiamo che per l'ennesima volta non si tenga conto dell'importante realtà dei 4 milioni di Veneti all'estero, cui viene fatto solo un insignificante accenno nel primo articolo della proposta. L'ABM richiama così in proposito i precedenti documenti suoi, delle altre associazioni venete d'emigrazione e della Consulta dei Veneti nel Mondo, in particolare per quanto riguarda il riconoscimento del diritto elettorale all'estero e di una rappresentanza in Consiglio Regionale dei Veneti nel mondo, augurandosi che il Consiglio Regionale li riprenda e ne tenga conto. E' stato invece preso atto con soddisfazione che il documento ha recepito altre proposte che a suo tempo l'ABM aveva presentato alla Regione sullo Statuto, come il richiamo al valore della persona umana, dell'umanesimo cristiano, del volontariato e il riconoscimento della "specificità"della Provincia di Belluno cui viene attribuita una particolare autonomia amministrativa.

XXI RAPPORTO CARITAS - MIGRANTES

Dossier statistico **immigrazione 2011**

di DON UMBERTO ANTONIOL

È stato pubblicato nel mese di ottobre l'annuale rapporto sull'immigrazione da parte della Caritas Italiana e della Fondazione Migrantes. Da oltre vent'anni questo dossier statistico viene proposto alla riflessione di tutti gli interessati al fenomeno dell'immigrazione. Quest'anno la pubblicazione cade in un momento di crisi persistente, che ha i suoi effetti negativi anche sugli immigrati.

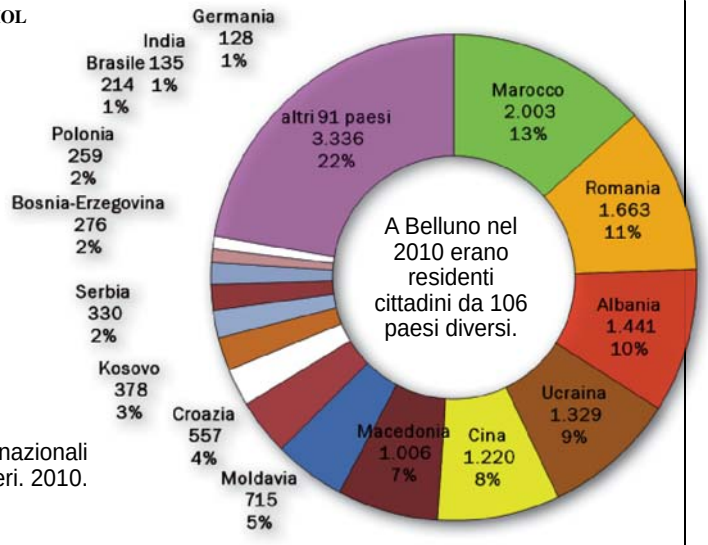
Per questo gli autori hanno voluto esprimere anche nel titolo del dossier "Oltre la crisi insieme" l'auspicio che italiani e stranieri possano insieme uscire dal tunnel della crisi. Il lavoro fatto vuole essere un sussidio per favorire la conoscenza del fenomeno migratorio.

Gli oltre 50 capitoli del testo ci danno un quadro degli aspetti più rilevanti del fenomeno immigratorio, che va aumentando di anno in anno. Gli immigrati continuano a crescere in tutte le province. Anche nella nostra provincia di Belluno abbiamo 13.731 immigrati (6% della popolazione residente).

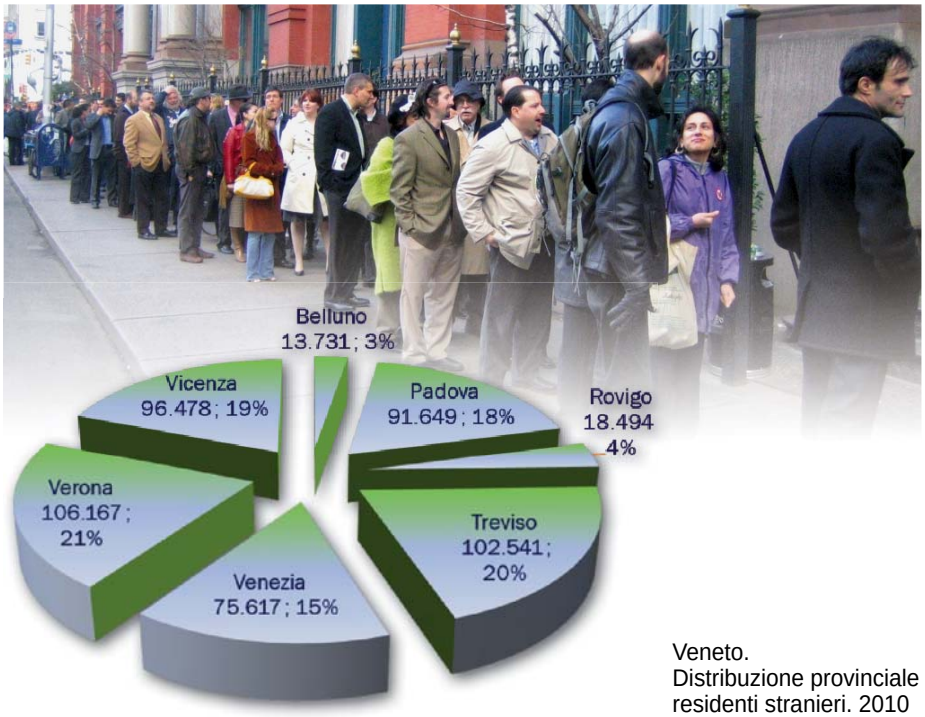
Secondo il Comitato di presidenza Caritas/Migrantes, dalla crisi si esce uniti e l'immigrazione, che sta diventando sempre più strutturale, può contribuire alla ripresa economica e culturale del paese. Il ventennale lavoro di raccolta, elaborazione e rigorosa interpretazione delle statistiche mostra che la via della convivenza è quella da seguire.

E' una sfida che esige un sempre maggiore coinvolgimento da parte di tutti. Non dimentichiamo che dietro tutti i numeri e i grafici del dossier ci sono quasi cinque milioni di persone immigrate in Italia.

La maggior parte è fatta di giovani, che vogliono costruire un futuro migliore nella nostra terra, che li ospita.



Belluno. Provenienze nazionali residenti stranieri. 2010.



Veneto. Distribuzione provinciale residenti stranieri. 2010

MIGRANTES: UN VADEMECUM LEGISLATIVO ONLINE SULL'IMMIGRAZIONE

Un Vademecum per chi, arrivando in Italia, vuole conoscere e rispettare le regole sul soggiorno regolare nel territorio del nostro stato. E' questo lo scopo della guida pratica edita dalla Migrantes e dall'Associazione Migrant's Law per tutte le persone immigrate nel nostro paese, ma utile anzitutto agli operatori che, in particolare con questi cittadini hanno un rapporto quotidiano, oltre che a tutti coloro che a vario titolo sono interessati ad essere aggiornati su una materia davvero complessa e in continua evoluzione.

Si tratta di uno strumento di lavoro contenente gli argomenti di maggiore e più immediata importanza relativi alla normativa sull'immigrazione e sulla condizione giuridica dello straniero dopo la legge 15 luglio 2009, n. 94, comunemente conosciuta come "pacchetto sicurezza".

Il vademecum è scaricabile gratuitamente dalla home page del sito della Fondazione Migrantes, **www.migrantes.it.**

A Comano Terme assemblea generale UNAIE

La Casa degli italiani nel mondo all'**Expo 2015 di Milano**

Venerdì 30 settembre con la partecipazione di oltre venti Associazioni aderenti, ha avuto luogo a Comano Terme (TN) l'assemblea annuale dell'Unaie (Unione Nazionale Associazioni Imigrati ed Emigrati), della quale fa parte anche l'Associazione Bellunesi nel Mondo.

Dopo il saluto del past president dei Trentini nel Mondo Ferruccio Pisoni, la relazione introduttiva è stata tenuta dal presidente dell'Unaie on. Franco Narducci che si è soffermato sulla grave situazione politica ed economica del Paese, sulle sofferenze degli Italiani nel Mondo "che hanno fatto sacrifici più di tutti", sulla grande risorsa che essi costituiscono tuttora per il Paese, "garanti dell'italianità nel mondo", sull'apertura che l'Italia deve avere nei confronti degli immigrati "gli italiani di domani", sulla forza del volontariato, sulla riforma del Consiglio Generale degli Italiani all'estero. Questi temi sono stati ripresi dall'intenso dibattito che ne è seguito, arricchito anche da significative testimonianze sulle attività che in ogni campo realizzano le associazioni.

Sono intervenuti: i vice presidenti: Domenico Marconcini – (Mantovani nel Mondo) e Giampietro Lecchi (Fondaz- F. Verga), i componenti l'Unione Alberto Tafner e Aldo De Gaudenz (Trentini nel Mondo); Patrizio De Martin e Gianni Amoroso (rispettivamente Direttore e segretario Unaie); Christian Girardi (Bolzano); Vittorio Anastasi – (Siracusani nel Mondo); Fabio Ziberna (Giuliani nel Mondo); Nicola Stivala (Gente Camuna); Gioachino Bratti (Bellunesi nel Mondo); Ilaria Del Bianco (Lucchesi nel Mondo); Aledda Aldo (Sardegna CEDISE). Presenti anche i Polesani, Trevisani e Abruzzesi. Impossibilitati a partecipare hanno inviato l'adesione i presidenti onorari: avv. Dino De Poli, il sen. Mario Toros e l'avv. Domenico Azzia. Attraverso delega l'Efasce di Pordenone e la Vicentini nel Mondo.

A conclusione, l'illustrazione di Ettore Bonalberti, presidente dell'AIKAL (Ass. Internaz. Cultura Ambientale e lavoro solidale), del progetto "La casa degli Italiani all'estero" in EXPO 2015 di Milano.





Da destra: Alberto Tafner, l'on. Franco Narducci, Ferruccio Pisoni, Daniele Marconcini e Patrizio De Martin. In basso i rappresentanti delle associazioni

CONVEGNO INTERNAZIONALE EZA UNAIE A COMANO TERME *di Patrizia Burigo*



"Qualità del lavoro e qualifica professionale nei lavoratori migranti" è stato il tema del convegno che si è tenuto dal 30 settembre al 2 ottobre 2011 a Comano Terme (Tn), organizzato dalla Trentini nel Mondo e promosso da Eza ed Unaie.

Le tematiche affrontate, inerenti il rapporto lavoro-emigrazione e l'inserimento dei migranti nel settore della formazione professionale, sono state trattate, anche in un'ottica internazionale, da relatori qualificati.

L'apertura dei lavori è stata dedicata a tracciare il quadro migratorio europeo e ad illustrare la diaspora italiana all'estero con interventi, fra gli altri, del prof. Dallazuanna dell'Università di Padova e dell'on. Narducci, presidente Unaie.

Dopo le relazioni di Piovesan e Carlini imperniate sulla situazione demografica e migratoria in Trentino e sul sistema della locale formazione professionale, il seminario è proseguito con un interessante intervento dell'avv. Amoruso sull'apprendistato e sulle dinamiche di ingresso nel mondo del lavoro.

«SI QUAERIS MIRACULA...»

Forse anche questo è il tempo di invocare **l'aiuto dei Santi**

di **Paolo Doglioni**



Viviamo in un tempo dove le sicurezze economiche, sociali e religiose sembrano venir meno. Siamo disorientati, non sappiamo cosa ci possa capitare il giorno dopo. La globalizzazione ci rende insicuri di programmare il futuro. Gli errori e le calamità di mondi, anche lontani, ci rendono impreparati nella gestione del quotidiano.

Nei tempi passati, più d'ora, la paura del futuro e la perdita di qualche bene venivano esorcizzati ricorrendo all'aiuto dei Santi; in particolare nel nostro territorio nei momenti di difficoltà si faceva affidamento su Sant'Antonio, il frate francescano nato a Lisbona il 15 agosto 1195 e morto a Padova il 13 giugno 1231 già in odore di santità.

Nei tempi passati, più d'ora, la paura del futuro e la perdita di qualche bene venivano esorcizzati ricorrendo all'aiuto dei Santi

I più anziani ricorderanno che in casa, se veniva perso qualcosa, si ricorreva alla recita del *Sequeris* («Si quaeris miracula») affidandoci così all'aiuto del Santo di Padova.

La preghiera accompagnata da cinque recite del Pater, Ave Maria e Gloria è un testo composto nel 1235 dal frate Giuliano da Spira come responsorio dell'Officio ritmico per la festa di Sant'Antonio.

"Si quaeris miracula, mors, error, calamitas, demon, lepra fugiunt, aegri surgunt sani. Cedunt mare, vincula, membra, resque perditas petunt et accipiunt juvenes et cani. Pereunt pericula, cessat et necessitas; narrent hi, qui sentiunt, dicant Paduani. Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto. Ora pro nobis, beate Antoni".

La traduzione all'incirca è: "Se cerchi i miracoli, ecco messi in fuga la morte, l'errore, le calamità, il demonio, la lebbra e gli ammalati tornano sani. Il mare si calma, le catene si spezzano, i giovani e i vecchi chiedono e ritrovano la sanità e le cose perdute. S'allontanano i pericoli e cessano le necessità; ben lo sanno i padovani. Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito santo. Prega per noi, beato Antonio".

Il ricordo va a qualche vecchia parente che, alcuni decenni fa, cercando qualche cosa che non trovava più si aggirava per casa alla ricerca, recitando continuamente, ma per almeno tredici volte senza mai smettere "Sequeris miracula… Sequeris miracula…".

Quasi sempre, cercando assiduamente, la cosa poi saltava fuori, rispettando l'antico detto: *Se man non prende canton di casa rende*. La ricomparsa comunque del bene cercato veniva a suffragare, ancora una volta, l'aiuto miracoloso di Sant'Antonio.

Visto come vanno le cose nel mondo in questo scorcio 2011, forse sarà bene cominciare anche noi a recitare il "Sequeris"…

Non è mancato inoltre il confronto con alcune esperienze europee, in particolare con i sistemi di qualifica professionale in Francia e in Germania ben illustrati da Perioli, Di Paola e Pichler, mentre Robert Tuppini ha parlato di come è regolamentata oggi l'immigrazione in Australia.
Le conclusioni sono state affidate a Ferruccio Pisoni, già presidente della Trentini nel mondo, che ha moderato il costruttivo dibattito scaturito fra i numerosi partecipanti provenienti non solo dall'Italia ma anche da diversi paesi europei; per l'Abm erano presenti la vicepresidente Patrizia Burigo e il giovane Virgil De Bona dalla Romania.





Da sinistra Tiziano Scarpa, Ferruccio De Bortoli e Andrea Riello



I NUOVI VENETI

Egoisti o solidali? Xenofobi o accoglienti?

di **Martina Reolon**

Emigrazione di ieri e di oggi: cosa è cambiato? E come si è modificato negli anni lo scarto tra la rappresentazione che i Veneti hanno di se stessi e il modo in cui vengono percepiti dall'esterno, in Italia e nel resto del mondo?

Questi alcuni degli argomenti di cui si è parlato giovedì 9 settembre durante il dibattito "I nuovi Veneti: egoisti o solidali? Xenofobi o accoglienti'", tenutosi alla Fondazione "Opera Immacolata Concezione" di Padova.

Sul tavolo dei relatori l'industriale Andrea Riello, lo scrittore Tiziano Scarpa e il presidente del Censis Giuseppe De Rita, moderati dal direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli.

Quest'ultimo non ha mancato di ricordare le proprie origini bellunesi (tra l'altro fa parte della rete Bellunoradici.net, che raccoglie talenti originari della provincia di Belluno "sparsi" nel mondo) e ha sottolineato come i Veneti debbano essere orgogliosi di ciò che sono e del grande patrimonio di coesione sociale di cui godono e che contribuiscono ogni giorno a rafforzare.

«Un aspetto critico», ha spiegato Daniele Marini nel presentare i risultati di una ricerca della Fondazione Nord Est su "la società veneta e le sue rappresentazioni", «è dato dallo "strabismo" tra come noi Veneti ci vediamo e come ci sentiamo percepiti dall'esterno. La ricerca cerca allora di riconoscere l'importanza del ruolo ricoperto dai Veneti, nel passato e nel presente».

Un'importanza che si incarna in una profonda etica del lavoro, uno degli aspetti principali emersi dall'indagine della Fondazione Nord Est, che identifica il Veneto attuale nell'acronimo "laico", che sta per "lavoro, autonomia, intraprendenza e coesione".

«"Laico" non significa "non religioso"», ha precisato Scarpa, «ma semplicemente che negli ultimi decenni la religiosità non è più stata causa di divisioni. La religiosità continua a essere molto radicata e ciò si rispecchia anche nella forte spinta verso l'associazionismo e il volontariato».

Insomma, se nei mezzi di comunicazione italiani e internazionali sono spesso "dipinti" come razzisti e autonomisti, in realtà i Veneti si percepiscono come solidali e accoglienti.

«L'etica del lavoro che ci caratterizza», ha evidenziato De Bortoli, «è qualcosa su cui puntare in un periodo di crisi come questo. Ed è un aspetto che ci ha aiutato anche in epoche passate: basti pensare ai tanti Veneti che sono stati impegnati in passato nel mondo e a quelli che lo sono ancora oggi».

«L'emigrazione è cambiata», ha aggiunto Riello, «oggi ci sono giovani che lasciano il proprio paese per cercare opportunità lavorative in linea con i propri studi, che qui magari sono negate. Ma non dobbiamo trascurare i vantaggi che possiamo avere nel momento in cui ritornano nel territorio, con un bagaglio di esperienze nuove. E dobbiamo favorire le condizioni perché decidano di farlo».

ITALIANI NEL MONDO

È italiana la comunità straniera più numerosa in Svizzera: i dati dell'ufficio federale di statistica



La comunità italiana è la collettività straniera più numerosa in Svizzera: lo confermano i dati dell'Ufficio federale di statistica (UST) all'indomani del nuovo censimento federale della popolazione basato sui registri amministrativi. Alla fine del 2010 la popolazione residente permanente in Svizzera comprendeva 7.780.100 abitanti, ovvero 84.300 persone in più rispetto al 2009. Il numero di stranieri residenti permanenti in Svizzera alla fine del 2010, ammontava a 1.766.300 persone (52.300 in più rispetto a fine 2009), una cifra pari al 22,4% della popolazione residente permanente totale, mentre nel 2009 era il 22,0%. La maggior parte della popolazione residente permanente straniera è originaria di Paesi membri e dell'UE/AELS (62,4%). Le nazionalità più presenti sono quella italiana (16,3%) e tedesca (14,9%), seguita dalla portoghese (12,0%) e dalla serba (6,9%).

I TRENI IN PROVINCIA

Un altro servizio a rischio o una "leva" per lo **sviluppo turistico?**

di **Maurizio Busatta** *e* **Marco Crepaz**

Un miraggio, un'opportunità, o piuttosto un altro servizio a rischio il treno (dei desideri) in provincia di Belluno?

Il censimento della popolazione in corso ci servirà anche a verificare quale uso quotidiano ne fanno, come mezzo di trasporto, i bellunesi. Oltretutto, chissà perché, la linea Padova-Calalzo, fra i treni regionali, è quella che registra la minore puntualità. In questo contesto, quali aspettative nutrire, quali prospettive prefigurare, quali obiettivi di servizio ricercare senza inutili voli pindarici?

Le questioni sul tappeto sono tre: come incrementare il numero dei passeggeri, come connettere al servizio ferroviario metropolitano regionale le due tratte bellunesi (verso Conegliano e verso Castelfranco), come guardare verso nord, da Calalzo a Dobbiaco (ed eventualmente verso est, da Feltre a Primolano).

Anche se, con parecchie difficoltà, le linee sono state mantenute aperte, negli ultimi anni non si può certo dire che la situazione sia migliorata. I tre nodi sopra citati si mostrano sempre più aggrovigliati e di difficile soluzione. I pendolari lamentano ritardi inspiegabili, carenza di informazioni, poca pulizia sui convogli.

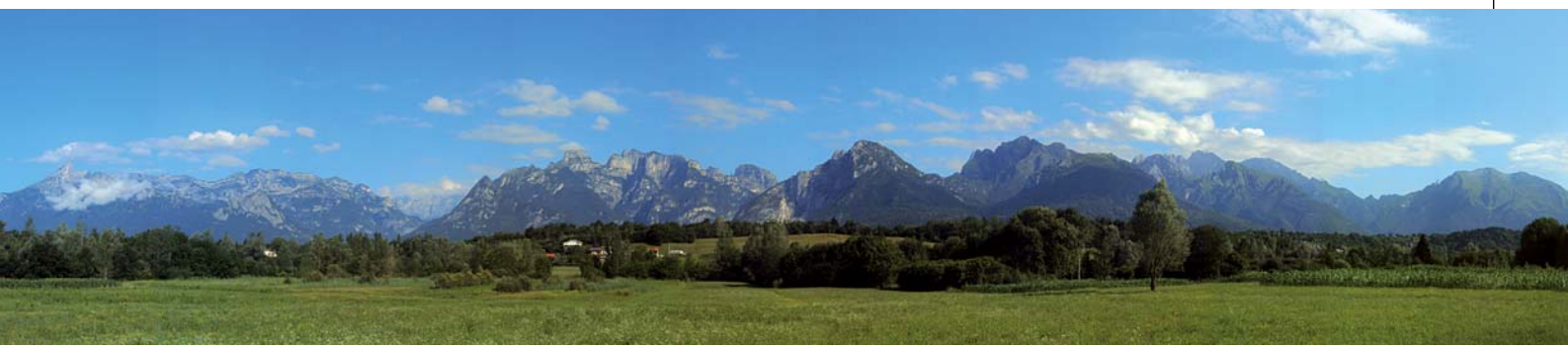
Neanche l'idea di un biglietto unico ferro-gomma, altrove in essere, ha visto la luce. Eppure potrebbe essere uno strumento utile a disincentivare l'uso del mezzo privato.

Della terza fase del servizio ferroviario metropolitano regionale, a cui Belluno dovrebbe guardare una volta completati gli altri "anelli", non si sente più cenno. Non parliamo poi del collegamento con la Pusteria (50-60 chilometri il cui costo effettivo nessuno conosce, ma sarebbe proibitivo per chiunque lo volesse affrontare al pari di quello verso Primolano).



Di recente, Confindustria Belluno Dolomiti ha voluto buttare il cuore oltre l'ostacolo affidando alla società svizzera Ibv Husler l'analisi della situazione con lo scopo di «individuare le misure strategiche per lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto». Lo studio fa notare che «l'orario è tendenzialmente povero (poche corse alle ore di punta) assolutamente non sistematico e quindi poco attraente». Tuttavia l'orario dipende dal contratto di servizio che la Regione ha stipulato con Trenitalia. Da tale premessa non si può prescindere, nel momento in cui il trasporto pubblico non è considerato (dallo Stato) un diritto essenziale dei cittadini, com'è invece il caso della sanità, dell'assistenza e dell'istruzione e i suoi oneri vanno quindi coperti dalla Regione, sempre più spesso, con risorse proprie.

Secondo Ibv Husler, «dal punto di vista turistico l'offerta attuale è poco attraente anche per gli spostamenti brevi. L'attivazione di un servizio più regolare e di qualità, con orari cadenzati, potrebbe dare un impulso significativo all'utilizzo del treno». D'accordo: ma, senza biglietto unico e senza collegamento al servizio ferroviario metropolitano regionale, è come avere un arco, ma non le frecce da scoccare...





DA SIDEROPOLIS LINGUA ITALIANA ED EMIGRAZIONE NELLE SCUOLE

Ci scrive Zelma Maria Donadel, della Famiglia Bellunese di Sideropolis (Santa Catarina – Brasile), insegnante nelle locali scuole elementari del paese, dove s'insegnano la lingua e la cultura italiana, informandoci che gli alunni, dopo aver partecipato l'anno scorso al concorso internazionale "150 anni Grande Italia" promosso dal Ministero dell'Istruzione, nel quale ben cinque loro lavori sono stati premiati, nel 2011 hanno lavorato sull'immigrazione e su come vivono gli italiani che hanno dovuto emigrare a 150 anni dall'Unificazione. Tra i vincitori a livello mondiale, tre sono del Brasile *" e tra questi anche noi della scuola comunale Aurora Peterle, con il titolo "Storie d'emigrazione: 1891 – Nuova Belluno – Sideropolis – 2011". Ci ha fatto molto piacere lavorare in questo progetto e gli alunni si sono impegnati a scrivere sulla storia della nostra città. Siamo orgogliosi di vedere il nostro lavoro premiato: pensiamo che è anche nella scuola che si formano i cittadini: i ragazzi hanno imparato molto, specialmente che la solidarietà è una grande virtù, e che è molto importante rispettare la cultura di ogni popolo".*

Complimenti a Zelma, agli alunni e a tutta la scuola, la quale ben riflette il grande amore di Sideropolis per le sue radici. Nell' "Agenda delle Famiglie" pubblichiamo un riassunto del lavoro degli scolari.

STORIE DI…CARTOLINE

"Le spedisco queste due cartoline a me molto care. Spero che vengano pubblicate, malgrado ne abbiate tante": così inizia una bella lettera di Giovanna Magnanini, da Uboldo (VR), che ci spiega il valore che hanno per lei raccontandoci del papà, militare, perseguitato dal regime fascista perché non aveva mai voluto iscriversi al Partito e per questo "*lo mandavano ogni due mesi nei luoghi di confine*"…e conclude "*Siamo state persone molto oneste e se si poteva abbiamo sempre fatto del bene. E questo nostro paese ci ha ricambiato, pur non sapendo nulla di noi (…)*".

Accontentiamo volentieri la cara signora Giovanna, pubblicando in "*Foto di una volta*" di questo mese le due cartoline.

BORSA DI STUDIO "ANDREA CERO"



Andrea Cero, il giovane cui è intitolata la borsa di studio, 35 anni, diplomatosi geometra, gestiva in Germania la gelateria del nonno Alessandro Bottecchia, già stimato sindaco di Forno di Zoldo. Perì in un incidente stradale a Longarone il 7 novembre 2004. Anche da "Bellunesi nel Mondo" rinnoviamo il ringraziamento alla mamma, sig. ra Daniela Bottecchia, che ha voluto, anche quest'anno, ricordare il figlio attraverso una borsa di studio , a lui intitolata e destinata a giovani emigranti o figli e discendenti di emigranti.
Ricordiamo che possono concorrere alla borsa di studio giovani emigrati o figli e discendenti di emigranti laureati negli anni 2009, 2010 e 2011 con tesi di laurea su emigrazione, provincia di Belluno o montagna bellunese. Le domande, accompagnate da due copie della tesi di laurea e da un curriculum del candidato, dovranno essere inviate in Associazione **entro il 31 dicembre 2011.**
Ricordiamo pure che il regolamento del bando di concorso si può consultare sul sito internet dell'ABM **www.bellunesinelmondo.it**



RIDÓN de gusto

Continua la rubrica di barzellette in dialetto dell'Alpago di Rino Dal Farra - già emigrante in Svizzera - tratte dalla sua divertentissima pubblicazione "Se vedarón…diséa an orbo".

An fabricante fortunà al conta:
"L'on con pì creanza che ho mai incontrà, l é stat quel che m'ha butà fora dal me primo posto de laóro. Al m' ha ciamà in uficio e l m'ha dit: giovanoto, mi no so come che podarón far zhenza de lu, ma da luni ólon proàr!"

A l'ostaria.
Cliente: "Ho na séi, na séi…!"
Barista: "One da darte an goto de aqua?"
"Setu mat? Ho dit che ho séi, no che oi lavarme!"

Dai Carabinieri.
"Apuntato, mi ho alzhà le man su me femena. Al me méte dentro subito!"
"Ela a l'ospedal?"
"No, ma l é qua che la me cór drio!".

Errata corrige: a pag. 12 del n. 09 di ottobre 2011 nella lettera "Gratitudine e saudade" il cognome di Gianluigi è Corso



UNA "LITTLE ITALY" A SAN FRANCISCO

L'Italia unita è il collante di tutte le altre Italie sparse nel mondo. I quattro milioni di italiani nel mondo possiedono quella forza ideale dell'italianità per affermare con orgoglio la loro identità anche nei paesi più lontani e diversi del mondo. E' ciò che accade anche in California , in particolare a San Francisco.

Manager, artisti, ricercatori, dall' Italia sono planati a San Francisco, ma anche molti studenti italiani si ritrovano nelle Università californiane, soprattutto a Berkeley. Nella prima metà degli anni '50, molti nostri connazionali erano costretti da svariate situazioni a recarsi in California, per necessità di lavoro e per godere di migliori condizioni economiche; ora, invece, si spostano per consentire ai propri talenti di sviluppare ricerca e creare innovazioni in tutti gli ambiti in cui operano. E' certo però che hanno creato anche a San Francisco delle bellissime comunità, "le piccole Italie". Il quartiere degli italiani per eccellenza è North Beach ; attraversarlo equivale a percorrere le tappe della storia dell' emigrazione italiana negli Usa. La toponomastica e i monumenti di questa zona ci ricordano gli italiani che contribuirono al progresso di questa terra: piazza Ghirardelli, la Fugazzi Bank, Italy ed il Caffè Trieste dei Giotta. Come dimenticare poi la Levis Plaza, dove scopriamo che i mitici jeans, ovvero il tessuto chiamato blue de genes, sono stati inventati a Genova nel '700 per confezionare le vele delle navi e gli indumenti dei marinai. Ma a far conoscere l'Italia a San Francisco, a salvaguardare il retaggio culturale italiano, a non far disperdere il patrimonio di valori, di memorie storiche e di cultura italiana, hanno contribuito non solo le eccellenze italiane, ma anche la gente comune , che con il proprio lavoro, con i sacrifici, con i valori si è impegnata e si impegna a salvaguardare il retaggio culturale italiano e l'unità della famiglia.

Molte tracce della cultura e della storia italiana sono presenti a San Francisco, dove sono stati intervistati alcuni italiani ivi residenti. La maggior parte di loro è orgogliosa di essere italiana. Si sono conquistati oggi una posizione sociale , ma qualcuno afferma" è come se dovessimo ancora vivere camminando in punta dei piedi". Un dato di fatto è però comune a quasi tutti: a loro manca l'Italia o meglio l'italianità. "Quando non ci vivi più dentro, poi la riscopri veramente".

Laura Bisso



MONACO SPORT HOTEL ★★★

Ristorante L'Anguana del Vin

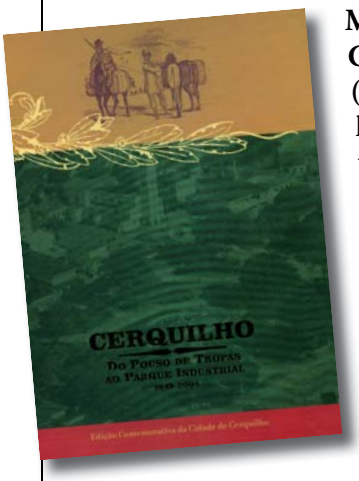
...nelle Dolomiti
l'oasi per le vostre vacanze...

Via Lungo Piave
32045 S. Stefano di Cadore (BL)
Tel. 0435 420440
Fax 0435 62218

Trattamento privilegiato agli emigranti ed ex

CERQUILHO, IN BRASILE

Ana Luiza Martins, CERQUILHO – Do pouso de tropas ao parque industrial – 1949 – 2004, Prefeitura Municipal de Cerquilho (SP – Brasile), primavera 2004, pagg. 224 (in lingua portoghese).



Ci è arrivata in biblioteca questa elegante pubblicazione, la quale, anche se datata, merita di essere segnalata per l'ampia e accurata trattazione della storia di una città dello stato di San Paolo in Brasile, Cerquilho, emblematica di come ieri e oggi l'emigrazione italiana – veneta soprattutto, se si guardano i cognomi dei primi emigrati – ha permeato lo sviluppo prima agricolo e poi industriale della città, oggi centro economico di 40.000 abitanti. Si parte da un modesto luogo di passaggio per arrivare, dopo l'arrivo della ferrovia, allo sviluppo agricolo, all'immigrazione, all'autonomia amministrativa, al grande boom industriale, in una città che eloquentemente nel proprio stemma reca il motto latino "Hic labor vincit". Ricca e interessante la documentazione fotografica.

Info e acquisti: Prefeitura Municipal de Cerquilho – rua Engenheiro Urbano Pàdua de Araùjo, 28 – Centro – 18520.000 CERQUIHLO(SP – Brasile) – tel. 0055 15 3384 9111

UN OMAGGIO A ERECHIM

ALBUM FOTOGRAFICO DA HISTORIA DE ERECHIM, Edelbra ed., Erechim (RS – Brasile), dicembre 2007, pagg. 224 (in lingua portoghese).

Ricco e interessante album storico – fotografico su Erechim (Rio Grande do Sul – Brasile) e il suo territorio, che ci illustra, attraverso centinaia d'immagini d'epoca, la storia di questa grande città del sud del Brasile, dove non mancano certamente gli italiani, tra cui parecchi veneti e bellunesi. Come ci appare dalle foto, Erechim è una città multiecnica, cosmopolita, dove la componente immigrata – soprattutto italiana, tedesca, polacca, ebrea, oltre che, ovviamente, portoghese - ha saputo fondersi per dare alla città sviluppo, vivacità, ricchezza di iniziative nell'economia, nella cultura, nella scuola, nel sociale, nel folclore e nello sport. Molto accurata la veste grafica.

Info e acquisti: EDELBRA – Rodovia RS 331 – km. 2 – 99700 000 ERECHIM (RS – Brasile) – tel. 0055 54 321 1744 e-mail: edelbra@edelbra.com.br

LINGUA ED EMIGRAZIONE

STORIA LINGUISTICA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA NEL MONDO a cura di Massimo Vedovelli, Carocci editore, Roma, maggio 2011, pagg. 568, €. 45,00.



Grande e importante volume, frutto di un organico lavoro di ricerca condotto dall'Università per stranieri di Siena in collaborazione con altre università italiane. La prima parte, ampia e molto impegnativa, si sofferma sull'evoluzione linguistica italiana a partire dall'Unità nazionale (1861) sia in Italia sia nelle comunità emigrate all'estero e nel loro reciproco influsso, sui canoni e sui principi che stanno alla base della ricerca e con i quali va affrontato il fenomeno, sugli studi che vi si stanno compiendo, con un'appendice sui corsi di lingua e cultura italiana nel mondo. La seconda parte, altrettanto vasta, si sofferma sulla presenza e sull'evoluzione della lingua italiana nel mondo, sia nelle comunità dei nostri emigrati sia nelle società che li ospitano, ed è suddivisa secondo le grandi aree geografiche e i Paesi con rilevante emigrazione italiana e dove oggi è presente anche la nuova emigrazione, ad ognuno dei quali è riservato un capitolo. Il tutto è accompagnato da tabelle con innumerevoli dati e si conclude con una vastissima bibliografia (ben 700 titoli!).

Info e acquisti: Carocci ed. - via Sardegna, 50 – 00187 ROMA tel. 06 42818417 – fax 06 42747931

GIOVANNI VIEL POETA

Giovanni Viel, DOVE L'ALTISSIMO, Cleup ed. , Padova, maggio 2011, pagg. 80.

Giovanni Viel, sempre legatissimo alla nostra associazione, con questa raccolta di poesie ci offre una splendida testimonianza di una singolare sensibilità e di una grande forza espressiva, che ci tocca in liriche che attingono ai grandi valori. Due le parti in cui si divide la pubblicazione: nella prima, "Venti di dolore", tragici eventi di guerra sono vissuti con profonda pietà e compassione, mentre la seconda, "D'azzurra fragranza", si libra elevata su sequenze di vita, tutte e due poste là "dove l'Altissimo" dona luce e fede. Nel libro appaiono inframezzate alcune riproduzioni fotografiche di singolari fogli di disegno su cui l'autore vergò di getto i testi di poesie ispirate dall'emozione di una sua visita ai memoriali dei campi di sterminio nazisti.



Info e acquisti: CLEUP - via G. Belzoni, 118/3 – PADOVA – Tel. 049 8753496

“Emigrati italiani nel Midi-Pyrénées”

Testimonianze dal **sud-ovest della Francia**

di **Martina Reolon**

Uno sguardo sulla vita degli emigranti italiani che, negli anni venti e trenta, si stabilirono nel Midi-Pyrénées, regione meridionale della Francia, la più grande del paese. Le testimonianze delle persone che hanno lasciato la patria nella speranza di vivere meglio altrove, dei loro parenti e discendenti, di francesi che le hanno conosciute a scuola o nel lavoro sono raccolte nel libro “Emigrati italiani nel Midi-Pyrénées in Francia”, edito dall’Alliance franco-italienne de Midi-Pyrénées.

La pubblicazione, composta anche di colloqui e interviste, descrive e porta in primo piano racconti ed esperienze di vita, a volte dolorosi e commoventi, di chi ha vissuto in prima persona le difficoltà di ambientarsi in un paese straniero, accompagnate dalla volontà e dal desiderio di integrazione.

In 255 pagine, una ventina di famiglie di emigranti racconta i propri ricordi, le speranze, talvolta i fallimenti, ma anche i successi. Il tutto arricchito da fotografie riguardanti avvenimenti passati e recenti, come i numerosi gemellaggi con le città italiane di origine.

Il libro è stato presentato, il 21 settembre scorso nell’aula magna dell’Istituto “Catullo” di Belluno, su iniziativa della biblioteca ABM “Dino Buzzati”. Alla presentazione si è accompagnata la proiezione di un filmato in ricordo delle 31 vittime, tra cui quattro bellunesi, della tragedia di Izourt, nei Pirenei francesi, avvenuta il 23 marzo del 1939.

All’incontro sono intervenuti Alain Clerc e Bruno Grotto, presidente e vicepresidente dell’Alliance franco-italienne Midi Pyrénees.

La regione del Midi-Pyrénées, situata nella zona a sud-ovest della Francia e divisa in otto dipartimenti, è stata luogo di una forte immigrazione italiana, soprattutto dal Veneto e dal Friuli Venezia Giulia. Il libro voluto ,dall’Alliance franco-italienne, ripercorre anche le vicende del “movimento” di amicizia tra i due paesi (oggetto della seconda parte del volume), che sta alla base della forte dimensione umana sulla quale si sono costruiti legami sinceri tra gli attori e le famiglie che vivono nella regione francese.

Non a caso la pubblicazione, uscita a dicembre 2010 e disponibile anche in lingua francese, è stata oggetto di un incontro tenutosi nel corso dell’esposizione organizzata da Michel e Françoise Zancanaro per festeggiare i 150 anni dell’Unità d’Italia, svoltasi dal 2 al 17 aprile presso la “salle d’exposition de l’office de tourisme” di Lectoure, comune della Guascogna situato nel dipartimento di Gers.

Michele Zancanaro, con i fratelli Pietro e Claudio, è figlio di Pio Ambrogio Zancanaro, nato nel 1906 da Valentino e Teresa a Incino, sulle alte pendici del Col del Gallo. Emigrato nel 1923 in Francia, Pio Ambrogio è stato nominato, nel 1970 a Parigi, Cavaliere al Merito professionale per i 40 anni esercitati nel settore dell’artigianato.





Sopra, da destra Alain Clerc e Bruno Grotto, presidente e vicepresidente dell’Alliance franco-italienne Midi Pyrénees con al centro il presidente ABM Gioachino Bratti. Sotto, alcuni dei presenti alla presentazione del libro

SEGNALAZIONI

IMMAGINI DI UNA VITA di Gianni Mario, edizioni legenda, Milano, 2006, pagg. 130.

Gianni Mario è stato uno dei più rinomati fotografi italiani della seconda metà del secolo scorso. Cadorino, emigrato a Milano e poi in tanti altri posti nel mondo, ci presenta in questo suo pregevole album fotografico una vita di lavoro, di successi, di incontri con personaggi celebri e, insieme, di luoghi e di affetti cari .

A TAVOLA NELLE DOLOMITI E DINTORNI, - Ricette elaborate dalla tradizione popolare, A cura dell’ Enaip Veneto - Settore turistico - alberghiero, Feltre, giugno 2011, pagg. 120.

Nell’ambito del progetto “Settimana della gastronomia bellunese nel mondo” di cui si è già parlato nel nostro mensile (vedi BNM di giugno 2011, pag. 10) esce, con il contributo della Regione del Veneto, questo libretto che, dopo l’introduzione di Dino Bridda, raccoglie un centinaio di ricette della cucina bellunese, ognuna con un’invitante foto della pietanza descritta, mentre, in appendice, è rapidamente riassunta la fase conclusiva del progetto.

Limana ha un cuore europeo

Da quarant'anni **amico del nord Europa**

di **Renato De Fanti**





Schmitshausen (Germania), 24 Settembre 2011: giornata storica per la cerimonia del quarantesimo anniversario del patto gemellare. Nella foto i quattro Comuni: da sinstra, Walferdange-Limana-Longujon-Schmitshausen, a conclusione di una eccezionale cerimonia di amicizia e solidarietà. A destra il ricordo della prima firma fra i quattro Comuni. Anno 1971. Da sinistra: Meitz (Lux), De Fanti (Italia), Drapier (Francia), Staab (Germania)

Incontri e festa grande per la celebrazione del patto di amicizia che lega Limana con tre paesi del nord Europa: Schmitshausen (Germania), Longujon (Francia) e Walferdange (Lussemburgo), firmato il 24 ottobre 1971 a Saarbrucken, data ricordata appunto nel più piccolo e suggestivo comune tedesco. Il comune di Limana in stretta sintonia coi vari Comitati preposti alla continuazione dei contatti, in questa eccezionale occasione ha meravigliosamente assolto il suo ruolo, nell'ultimo splendido incontro vissuto insieme con le quattro delegazioni.

Una cinquantina di persona a mezzo pullman, aderendo con entusiasmo all'invito degli organizzatori, ha affrontato la lunga trasferta, organizzata e diretta dal vice sindaco di Limana Puppato con la presidente Maria Venezia Coppe, gli assessori Sandra Da Riz e Vally Broi, dalla Pro Loco nelle persone di Davide Praloran, Erio Bernard, Bastiano e la supervisione di Italo Viezzer, che assieme ad una veterana Paola Marian, faceva da traduttori a turno per il tedesco e il francese. Un anniversario da romanzo, tanti sono stati i momenti toccanti e di commozione dopo gli otto lustri di incontri e scambi.

Allora non erano in auge i protocolli gemellari, i conflitti erano appena cessati e non era sopraggiunta ancora la vera serenità tra i popoli del vecchio continente. Soltanto Sospirolo era riuscita a fare i primi passi con la francese Lexy e con la città di Albona, in Croazia-Istria, dove si erano trasferiti molti cittadini di quel Comune. Ricordiamo la prima lunga marcia verso il Lussemburgo intrapresa con Patrizio De Martin e Pietro Dall'O' (già emigrante in quello Stato), su preciso invito del sindaco Carlo Meintz, di Walferdane, per partecipare ad un convegno indetto da moltissimi italiani, arrivati dalle varie città limitrofe in cui operavano come lavoratori stranieri. Memorie irripetibili, accoglienze ed ospitalità del tutto sincere, sì che non si poteva non avviarsi sul fecondo cammino di un gemellaggio vero e con i promettenti fermenti volti ad una unione più grande e cioè gli Stati Uniti d'Europa. Fecero molto e tanto merito lo ebbero gli amici Guy Hostert (L) e Hans Erich Hennes. La carta vincente dell'esperimento unitario tra i quattro Comuni gemellati, accanto al sincero sentimento delle popolazioni, la si trova nei campeggi che accolgono tedeschi, francesi, lussemburghesi e italiani, ragazzi sempre, a turno nei quattro comitati per le vacanze estive.

IN RICORDO DI MATTMARK





A fine agosto 2011 la Missione cattolica di Briga ha celebrato una S. Messa nel luogo della tragedia di Mattmark a ricordo delle vittime

Corso avanzato di italiano

per brasiliani di **origine veneta**

di **Emilio Dalle Mule**

È terminato sabato 8 ottobre il corso avanzato di italiano per un gruppo di brasiliani presso la Fondazione Lucia De Conz - dove hanno anche alloggiato - organizzato dalla Associazione Culturale Comitato pro Auditorium di S. Giustina, dal Circolo Veneto di Coronel Vivida e patrocinato dall'ABM sempre particolarmente attenta a sostenere iniziative che coinvolgono i discendenti degli emigranti bellunesi e veneti e atte a rivalutare il territorio bellunese.

Al corso hanno partecipato – totalmente a proprie spese - una decina di studentesse ed insegnanti del Sud Ovest del Paranà per perfezionare la lingua italiana.

Il corso si è sviluppato con lezioni in classe e gite istruttive all'aperto, possibili anche grazie alle meravigliose e miti giornate. Tre i docenti che hanno insegnato e fatto conoscere il territorio della Valbelluna, e non solo: Tiziano Dal Pont, Salvatore Liotta e Renato Idi.

Dopo essere state a visitare il Museo di Seravella dove c'è una sezione dedicata all'emigrazione brasiliana, hanno partecipato alla Festa della smonticazione, hanno fatto delle escursioni al rifugio Ere per una lezione all'aperto di geografia della Val Belluna, nella Valle del Mis e a S. Gottardo per vedere i cervi di notte. Sono stati inoltre a visitare Feltre, Belluno, Bassano e Asolo, i loro musei, le opere d'arte, i monumenti, le chiese, la sede dell'ABM… e i negozi.

Il Comitato pro Auditorium ha anche offerto una cena alla Locanda Baita a l'Arte, presenti i Sindaci di S. Gregorio, S. Giustina, Cesiomaggiore, Sedico e Sospirolo, oltre agli organizzatori, al Vice presidente dell'ABM Patrizia Burigo, al Presidente di Dolomiti Turismo Renzo Minella e altri ospiti, "allo scopo di dimostrare che questa eccellente iniziativa e altre simili servono allo sviluppo del territorio, ma necessitano – ha detto il Presidente Emilio Dalle Mule nel discorso di benvenuto - di una struttura di eccellenza che funga da catalizzatore quale è l'Auditorium Centro Polifunzionale che da anni il nostro Comitato ed un ex emigrante doc come l'ing. Antonio Mezzomo sta proponendo e che ha ottenuto il consenso dei cinque Comuni della Val Belluna".

Nell'ultima giornata le studentesse hanno ricevuto la gradita visita dell'Assessore provinciale Ivano Faoro e quella inaspettata del Coro Oio che le ha intrattenute con nostalgiche canzoni e melodie dei loro avi. Hanno lasciato S. Gregorio con la promessa di essere ambasciatrici presso i vari circoli veneti della nostra meravigliosa terra.



Foto di gruppo all'osservatorio del rifugio "Casera Ere"e durante la visita alla sede ABM



CARTOLERIA • EDICOLA • TABACCHI • LOTTO • SUPERENALOTTO

forlin FN natalina

NOVITÀ 2011/2012
si pagano tutti bollettini postali

... e ancora:
- articoli regalo
- hobbystica - fai da te
- vasto assortimento materiale per bomboniere personalizzate

Via Fusinato 37 - 32032 Feltre (BL) • Tel. 0439 2218 • Fax 0439 849112 • info@natalina.it

SUCCESSO PER LA PRIMA EXPO DELLE DOLOMITI A LONGARONE

Presente anche uno stand dell'**ABM**

di **Ivano Pocchiesa**



Perfettamente in tempo, alla scadenza dei termini per la visita ispettiva dell'Unesco nell'area interessata, Longarone Fiere e il suo presidente Oscar De Bona hanno posto sul tavolo la carta vincente dell'Expo delle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità, prima edizione, una iniziativa fortemente voluta e condivisa con la Fondazione Dolomiti Unesco, nell'intento di dare la giusta concretezza al suo ruolo che è anche di motore e promotore di iniziative finalizzate allo sviluppo del territorio e delle attività economiche delle genti che lo abitano.

L'Expo delle Dolomiti, evento di natura formativa, accanto ad alcune aree che presentavano anche un aspetto commerciale, era ricco pure di proposte tematiche del tutto originali.

Decine di attori e operatori di vari settori sono confluiti a Longarone Fiere sostenuti dalle regioni coinvolte dalle cinque province del territorio riconosciuto dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità: Bolzano, Pordenone, Trento, Udine e Belluno, i Musei delle Dolomiti, gli editori di saggistica e narrativa di montagna, i Parchi naturali e i geo-parchi, i protagonisti delle discipline sportive, i produttori di tecnologie, gli operatori del turismo, i più bei nomi dell'arte, dell'artigianato e dei prodotti agro alimentari, oltre al mondo dell'associazionismo alpino.

Ricche di cerimonie, convegni e premiazioni, le tre giornate di svolgimento tra settembre e ottobre - con la presenza di numerose autorità interessate e buona affluenza di pubblico - sono state molto dense di eventi che hanno segnato il successo della iniziativa.





In alto il presidente di Longarone Fiere, Oscar De Bona, accoglie la delegazione Unesco in visita alla Expo.

A sinistra lo stand dell'ABM all'Expo Dolomiti, eloquente delle molteplici attività dell'Associazione.

OLTRE LE VETTE

Metafore, uomini, luoghi della montagna

di **Ester Riposi**

È ritornata puntuale a Belluno nel mese di ottobre la manifestazione "Oltre le Vette" giunta alla quindicesima edizione.

L'iniziativa, organizzata dal Comune di Belluno, ha visto quest'anno l'importante modifica organizzativa, condotta dall'assessore alla cultura Maria Grazia Passuello, del coordinamento affidato a quattro persone: Daniela De Donà, giornalista, Alessandro Farinazzo, presidente del Cai di Belluno, Bepi Pellegrinon, editore, Ivano Pocchiesa, giornalista.



Ognuno ha curato parte dei programmi in armonia con le specifiche competenze.

In particolare si è avuto l'avvio con *Racconti e suoni per il Nepal*, serata condotta dall'alpinista Fausto De Stefani, accompagnata dalla chitarra, iniziativa di solidarietà volta alla costruzione di un ambulatorio in memoria di Giuliano De Marchi.

Altri interessanti momenti si sono avuti con le proiezioni di film di montagna al Teatro Comunale, aperte con *Nanga Parbat* (in collaborazione con il FilmFestival di Trento) sulla storia vera dei fratelli Messner e la vicenda che vide Reinhold incolpato per oltre quarant'anni dell'abbandono del fratello Gunther ai ritorno dal Nanga Parbat e quindi la serata in omaggio allo scrittore, pittore e alpinista bellunese Dino Buzzati - in anticipo sul quarantesimo della morte - con la riproposizione del film *Barnabo delle montagne*, presente l'autore, Mario Brenta e alcuni dei protagonisti bellunesi del tempo: Marco Pauletti (Barnabo), Duilio Fontana e Antonio Vecellio Del Frate.

Ancora ha avuto ottimo successo la serata-spettacolo con Mauro Corona, dedicata al suo ultimo libro *La ballata della donna ertana*, recitato in antico dialetto ertano con accompagnamento di fisarmonica.

Molto gradimento ha avuto pure la coppia Nives Meroi e Romano Benet che hanno proposto con partecipazione e belle immagini la loro storia d'amore e di alpinismo. Successo anche per il Convegno sui 20 anni della Fondazione Giovanni Angelini, per la visita guidata e interessante a *Dolomiti contemporanee* nella "cittadella d'arte" di Sass Muss, l'incontro con i gestori dei Rifugi delle Dolomiti, la presentazione del libro di Ingrid Runggaldier e la Mostra della Editrice Nuovi Sentieri per 40 anni di attività con 200 libri editi esposti, sui 500 circa pubblicati nel tempo, e i tanti altri eventi di qualità che hanno costellato questa edizione di *Oltre le Vette*, tra metafore e concretezze.



Per la serata dedicata al film "Barnabo delle montagne", il curatore Ivano Pocchiesa intervista il regista Mario Brenta (primo a sin.) e i tre interpreti bellunesi, Marco Pauletti (Barnabo) di Feltre, Duliio Fontana di Belluno e Antonio Vecellio Del Frate di Auronzo (photo Tiellephoto.it)



Anita Garibaldi nel Feltrino per una serie di cerimonie

La sua balia era di **Seren del Grappa**

di **Ivano Pocchiesa**

Lo spunto iniziale per accogliere nel Feltrino la pronipote di Giuseppe Garibaldi, Anita, è giunto dalla inaugurarazione a Seren del Grappa di una statua lignea raffigurante San Francesco, dovuta alla maestria degli scultori Beppino Lorenzet e Stefano Lezzi, entrambi ben noti per la versatilità con cui affrontano una serie di tematiche varie e differenziate.



La statua è scolpita in legno di castagno, ricavata ad altezza naturale dal tronco di un albero annoso e collocata su piedistallo nello stesso punto in cui il tronco era stato tagliato.

San Francesco, patrono d'Italia, la dedica della statua ai caduti di tutte le guerre, la ricorrenza dei 150 anni dell'Unità nazionale e la presenza della pronipote di Garibaldi - eroe dei due Mondi – hanno creato attorno alla inaugurazione dell'opera un clima particolare, reso più importante dalla massiccia presenza di delegazioni di Associazioni d'Arma, autorità, e tanti bambini delle scuole condotti dai loro insegnanti a festeggiare l'evento.

San Francesco è anche santo taumaturgo, ed ecco che la collocazione della statua è avvenuta in località Narcisa Bassa, vicino ad una sorgente di acqua minerale: "Fonte della salute" viene chiamata in zona, per le molte doti che le verrebbero attribuite...

Peraltro, il motivo principale della venuta sin qui di Anita- ci racconta il sindaco Loris Scopel - è dovuto al fatto che la balia da latte di Anita era proprio di Seren, si chiamava Plinia Piol e aveva dovuto lasciare il suo piccolo nato per allattare Anita, contribuendo con i suoi poveri guadagni alla economia della famiglia. Questa era una delle vicende che caratterizzavano la vita di molte giovani mamme bellunesi decenni addietro.

Ricordando la balia che, anche negli anni seguenti all'allattamento aveva prestato servizio nella sua casa, Anita aveva voluto conoscere la terra natale di Plinia.

Ecco quindi che vicende legate al mondo dell'emigrazione sono entrate nelle citazioni d'obbligo in un giornata di festa ad Anita, che ha avuto seguito con numerosi interventi istituzionali e cerimonie ufficiali anche a Feltre e Pedavena.

In particolare Ivano Pocchiesa - che ha scritto questo pezzo - che ha svolto il primo intervento di saluto all'inaugurazione, ha raccontato i risvolti di una operazione partita qualche anno addietro dal mondo dell'emigrazione veneta in Brasile e precisamente da Laguna (Santa Catarina), paese natale della bisnonna Anita.

II sindaco laggiù era allora un discendente di bellunesi, l'avvocato Adilcio Cadorin che si era fatto promotore della richiesta di riportare a Laguna i resti di Anita, collocati al Gianicolo a Roma... Fortunatamente il Governo italiano disse no.

E questa è stata la conclusione dell'intervento, seguita dal canto dell'inno di Mameli eseguito dai bambini delle scuole di Seren che ha completato la festosa cornice della giornata.



In mostra le maschere e riti dei carnevali nel Veneto & Dolomiti

Alle Case Piavone di Treviso fino all'agosto 2013

di **Ivano Pocchiesa**

Con cerimonia presso il Museo etnografico della Provincia di Treviso, alla presenza di numerose autorità e ospiti giunti anche dall'estero, ha preso il via la grande *Mostra Maschere e Riti dei Carnevali Arcaici nel Veneto & Dolomiti* .

L'iniziativa, denominata "errante" dall'ideatore bellunese Gianluigi Secco che nel 1988 ne gettò le basi, è reduce di un lungo tour che l'ha portata dall'Italia alla Romania, Ungheria, Croazia, Istria, Slovenia e Germania.

Realizzata dalla Provincia di Treviso, con il patrocinio della Regione Veneto, l'edizione attuale della Mostra, rinnovata e ampliata dall'autore, curata dall'Associazione culturale Soraimar, è collocata nella sede del Museo etnografico trevigiano presso le Case Piavone a Treviso e rimarrà allestita fino all'agosto del 2013.



Nel lungo periodo, ogni mese, saranno numerosi gli incontri, presentazioni e spettacoli che animeranno l'evento.

Nel contesto della Mostra, è ricca la presenza delle maschere tradizionali della provincia di Belluno - anche filmate - e le immagini dell'ambiente dolomitico, patrimonio Unesco. L'esordio, che è concluso anche con il Convegno annuale della Associazione Soraimar, si è aperto con la presenza di illustri relatori ed é proseguito con l'esibizione di alcuni complessi di musiche, canti e balli popolari, concludendosi infine con una apprezzata "merenda rustica" di prodotti tipici veneti.

Per ulteriori particolari sui programmi prossimi legati alla Mostra, fare riferimento ai siti: www.soralmar.it e www.venetrad.it

GRADITO OMAGGIO ALL'ABM



La nostra socia Antonia Paier ha donato alla sede dell'ABM la mantella della Grande Guerra 15-18 appartenuta al nonno Davide De Bona che vediamo in questa foto assieme alla moglie Giulia Zanon in una foto degli anni '30. Grazie per questo omaggio che sarà posizionato nel nostro Museo.



Con questo numero si inaugura la rubrica mensile dedicata ai servizi delle Acli di Belluno, in particolare il patronato e il Caf (centro assistenza fiscale): pensioni, dichiarazioni dei redditi, manifestazioni e non solo, notizie importanti a disposizione del cittadino spiegate in modo semplice. L'attenzione sarà rivolta nello specifico ai servizi rivolti ai cittadini italiani residenti all'estero ed emigranti. Per saperne di più basta contattare o recarsi negli appositi uffici per prendere appuntamento.

NORME DELLA RETRIBUZIONE FISCALE PER I CITTADINI ITALIANI CHE LAVORANO ALL'ESTERO

È stata applicata una nuova normativa che si rivolge ai lavoratori che, pur svolgendo attività lavorativa all'estero, continuano ad essere residenti in Italia in base all'articolo 2 del TUIR (testo unico delle imposte sui redditi).

Il comma 8-bis dispone che il reddito di lavoro dipendente prestato fuori dall'Italia, in via continuativa e come oggetto esclusivo del rapporto, da dipendenti che nell'arco di dodici mesi soggiornano nello Stato estero per un periodo superiore a 183 giorni, è determinato sulla base di retribuzioni convenzionali definite annualmente con decreto ministeriale. In questo caso per quantificare il reddito imponibile non si tiene conto delle retribuzioni effettivamente corrisposte, né di eventuali benefit riconosciuti, in quanto tutto è ricompreso forfettariamente nella retribuzione convenzionale. In pratica i lavoratori italiani all'estero avranno un calcolo delle imposte diverso dai normali lavoratori italiani, regolato da normative apposite.
La norma non si applica se il contribuente presta la propria attività lavorativa in uno Stato con il quale l'Italia ha stipulato un accordo per evitare le doppie imposizioni oppure dove si preveda la tassazione per il reddito di lavoro dipendente esclusivamente nel paese estero.

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO CON LE ACLI!

Le Acli nazionali danno l'opportunità per tutti i giovani fino ai 28 anni di vivere un'esperienza all'estero. Due sono i progetti attivati:

CIVITAS. PER UNA ITALIANITÀ GLOBALE

Territori coinvolti: Santiago del Cile, Sidney, New York, Lugano, Parigi, Bruxelles, Colonia
Con il presente progetto si intende favorire il mantenimento dei rapporti della comunità italiana locale con il Paese di origine attraverso la promozione di attività informative sullo stesso e della cultura e della lingua italiana e favorire la diffusione delle informazioni sui diritti connessi alla cittadinanza italiana supportando l'accesso a tali diritti.

LIMES. ATTRAVERSO LE LINEE INVISIBILI DELLE CITTÀ

Territori coinvolti: Buenos Aires, Scutari, San Paolo del Brasile, Prizren (kosovo), Dakar (Senegal), Instanbul
Con il presente progetto si intende favorire lo sviluppo ed il consolidamento della solidarietà sociale nelle grandi metropoli, sostenere processi di inclusione sociale delle popolazioni emarginate dai principali canali di sostentamento, avviare processi di sviluppo sostenibile e partecipato da parte delle comunità locali, anche attraverso forme diverse forme di valorizzazione del territorio locale (es. turismo responsabile, cooperativismo agricolo, ecc.)

Le domande vanno presentate entro il 21 ottobre, presso: Acli, ufficio servizio Civile, via G. Marcora 18/20, 00153, Roma.
Ulteriori informazioni su: http://www.acliserviziocivile.org/bando-2011/progetti-all-estero.



ACLI BELLUNO
Belluno, via Caffi 20.
Tel. 0437 944853
Fax 0437 956491
mail belluno@acliservice.acli.it



Mons. Alberto Bottari de Castello
Nunzio apostolico a **Budapest**

Paolo Doglioni con la moglie e il prof. Giorgio Turi con la moglie hanno incontrato a Budapest il nunzio apostolico d'Ungheria mons. Alberto Bottari de Castello di origine bellunese. Precedentemente mons. Bottari de Castello era nunzio del Giappone a Tokyo.

Paolo Doglioni ha presentato il progetto www Belluno radici. net auspicando una partecipazione allo stesso del monsignore.

Marco Renon
Promessa del calcio con **sangue bellunese**

Marco Renon, nipote del nostro socio Danilo (nato a Tiser di Gosaldo) a giugno con la selezione Vodese ha conquistato il titolo di campione svizzero di junior. Inoltre in agosto é stato selezionato dalla federazione svizzera di calcio "Studio e Sport".

Congratulazioni anche da parte dell'ABM con l'augurio di un futuro ricco di soddisfazioni.

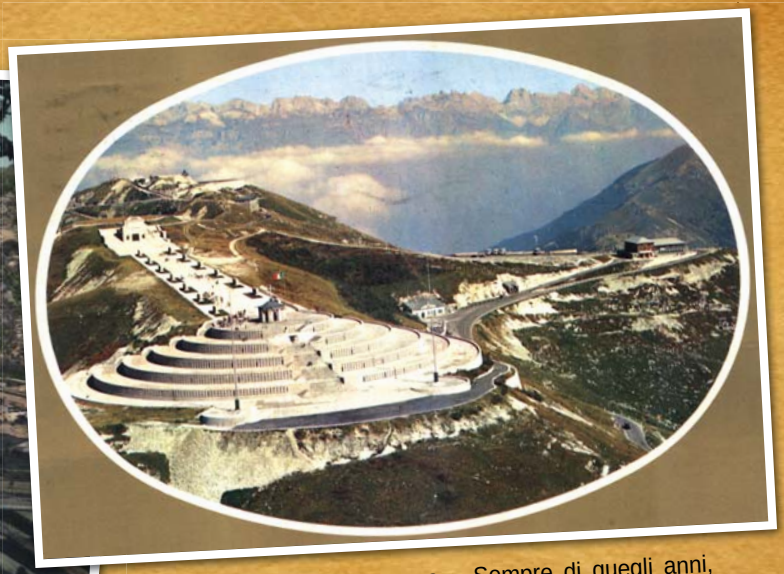


Foto di una volta

Questa volta accontentiamo la signora Giovanna Magnanini di Uboldo (Varese) pubblicando due foto legate a vicende della sua famiglia (vedi a pag 12)



Panorama di Arsié nella verde conca pre-dolomitica- Foto ediz. Giulio Maroni – Vittorio Veneto. E' una foto degli anni '50, si nota subito il contrasto tra la campagna ben coltivata di allora e l'invasione del bosco di oggi.



Cima Grappa – Panorama – Sempre di quegli anni, con sul retro i primi versi della celebre canzone e col timbro del Rif. Bassano di Cima Grappa (m. 1775).



Meeting, progetti, idee

Il coordinamento dei Giovani Veneti nel Mondo in riunione

di **Marco Crepaz**

Sabato 8 ottobre si è riunito a Padova il Coordinamento dei Giovani Veneti nel Mondo. Si è relazionato sul Meeting di Johannesburg e sui risultati ottenuti: massima soddisfazione da parte di tutti (con un ringraziamento alla brillante organizzazione della CAVAS), ma con la preoccupazione che, a causa dei numerosi tagli in Regione, possa essere cancellato nei prossimi anni. Il meeting è l'unico momento in cui i giovani veneti nel mondo possono incontrarsi per discutere apertamente su progetti e attività da svolgere all'interno dell'associazionismo dedicato alla migrazione veneta. Il prossimo anno il meeting si volgerà in Veneto. Le associazioni "Veneti nel Mondo" e "Veronesi nel Mondo" si sono rese disponibili a gestire l'evento. L'assessore Stival ha informato il coordinatore Marco Di Lello che anche il comune di Villorba si è reso disponibile. Il coordinamento ha inoltre preparato un documento che verrà letto, per dare voce al mondo giovanile, durante la Consulta dei Veneti nel mondo a Toronto, in Canada.

Si è inoltre deciso che il mandato del coordinatore avrà una durata di un anno e non più, come attualmente, di due. Questo per responsabilizzare e rendere più partecipi i singoli rappresentanti delle associazioni.

Milena, Bringhton e... l'inglese!!!



Quando penso all'emigrazione la prima cosa che mi viene in mente è il lavoro all'estero, però pensandoci bene credo che anche lo studio possa esserne una sfaccettatura.

Durante il mese di agosto avendo soldi e tempo disponibili ho pensato di frequentare un corso di inglese a Brighton (UK).

Devo dire che è stata un'esperienza straordinaria: ho potuto confrontarmi con una nuova cultura e soprattutto fare la conoscenza di tantissime persone di diversa etnia.

Per quanto riguarda il viaggio, la scelta della scuola e dell'alloggio mi sono organizzata tutto da sola tramite internet. All'inizio non è stato facile scegliere perché il web pullula di offerte. Dopo varie consultazioni ed aver inviato qualche e-mail di richiesta informazioni ho trovato la soluzione a me più congeniale.Tante persone mi chiedono come mai io non abbia scelto Londra, meta considerata d'eccellenza, e abbia optato per una città minore. La risposta è molto semplice: io desideravo soggiornare presso una famiglia che fosse stata di origini inglesi, per cui a Brighton avevo più possibilità di trovarla rispetto alla capitale. Londra infatti ospita numerose famiglie di nazionalità diverse.

Vedo che tanti giovani vorrebbero fare questo tipo di esperienza ma non sempre trovano il coraggio di partire, specie se da soli. Io vorrei tanto consigliar loro di lasciare da parte la timidezza e di buttarsi, ormai i collegamenti aerei tra tutte le città europee sono diventati accessibilissimi e, se anche una persona non dovesse proprio trovarsi bene, ci si sta un attimo a prenotare un volo low-cost e a tornare a casa!

In ogni caso è difficile che ciò accada: è nell'interesse delle famiglie ospitanti e delle scuole mettere a proprio agio le persone.

Per quanto riguarda gli studi ho scelto un corso intensivo di inglese generale, che mi occupasse metà giornata dandomi la possibilità di usufruire del tempo libero per visitare la città oppure approfittare degli eventi e delle gite organizzate da tour-operator convenzionati con il mio college.

Avendo una conoscenza base dell'inglese è facilissimo usare i mezzi pubblici e trovare i luoghi di interesse comune perché è tutto organizzato in modo semplice e funzionale.

Senza dubbio questa può essere un'idea per una vacanza alternativa!

EL VACH

di **Giuliano Dal Mas**



Il gruppo del San Sebastiano sul versante rivolto verso Agordo offre la sua parte migliore. La montagna si estende dal Passo Duran sino al Passo di Moschesin con forme maestose per quanto contenute nelle dimensioni, estremamente diversificate e in perenne movimento. Sul lato zoldano la montagna sembra invece placarsi, frenando il suo moto.

Ma pur non presentando "grandi architetture rocciose o ardite pareti e vette", il San Sebastiano nella sua versione zoldana, piaceva e non poco, al professor Giovanni Angelini, sublime cantore dei monti della vallata, "per la composta armonia dell'insieme e per la bellezza della media montagna". Alle superbe architetture dolomitiche esibite dal Bosconero e dagli Spiz del Mezzodì, egli sembrava prediligere i momenti ambientali del San Sebastiano, molto più riservati e sconosciuti. Uno di questi era rappresentato dal laghetto conosciuto come El Vach nella Val dei Barance.

IL PERCORSO

Da Pralongo 985 m per la Val de la Malisia al laghetto El Vach 1361 m e ritorno per Colcerver. Segn. 524 (in parte) – 538; ore 3.00-3.30

Con l'auto raggiungiamo Pralongo 985 m, frazione di Forno di Zoldo, e il suo ampio piazzale sulla d. idrogr. della Val de la Malisia. Si segue ora a piedi la stradina forestale sulla d. idrogr. della valle. Si trascura una prima stradina che volge a destra. Si procede nel bosco mai fitto. Dopo un tratto con maggiore pendenza si incontra un'area attrezzata, in corrispondenza della quale si stacca sulla sinistra una stradina che si accompagna inizialmente al sentiero con segn. 535 per il Col de Michiel. Noi proseguiamo lungo la stradina principale che coincide col percorso 524. Poco sopra si deve trascurare un'altra stradina sulla destra che conduce ad una briglia. Giunti al colmo della salita la strada si fa quasi pianeggiante. Davanti a noi il San Sebastiano sulla ds. e a sin. la Cima della Gardesana. Una radura a pascolo ci accompagna sino alla Casera del Pian 1162 m. Si trascura la trattorabile di sinistra che sale col n. 524 al Vant de le Forzele e si segue la stradina che passa accanto alla malga e conduce più direttamente a El Vach.

La nostra stradina ci porta ora ad attraversare su un ponticello la Malisia e ad incontrare un'altra pista forestale che sale da destra. La si ignora riprendendo gradualmente la direzione sud-ovest. A quota 1325 m una tabella ci indica che ci troviamo in località Giaroin. Noi trascuriamo la traccia che volge a sin., proseguendo per la pista forestale nel bosco. Là dove la montagna davanti ai nostri occhi esibisce una singolare spaccatura lungo una parete ragguardevole vi è un bivio. Sulla ds. in breve si raggiunge il laghetto El Vach 1361 m, meta del nostro itinerario. Da Pralongo ore 1.15-1.30. L'area è attrezzata e un sentierino ci consente di girare tutto intorno al piccolo specchio d'acqua circondato da bosco.

L'intenso rumoreggiare dell'acqua richiama però con insistenza la nostra attenzione verso monte e tra il fitto degli alberi si riesce comunque a scoprire una cascata non lontana le cui acque alimentano il laghetto. Il corso del ruscello che si immette nel laghetto ci accompagna nell'avvicinamento e ci consente di osservare la cascata, il cui salto più alto si ferma temporaneamente in una marmitta e poi esce allargato.

Dopo la sosta il nostro cammino riprende seguendo le indicazioni per Colcerver e la segnaletica CAI col n. 538 e aggirando sulla sin. il laghetto. Il sentiero divenuto ben presto mulattiera si inoltra nel bosco fitto e segue prevalentemente la direzione verso N-E, con frequenti saliscendi. Nel tratto che si avvicina a Colcerver si attraversa qualche radura, ruscelli e canali. In parte il terreno è paludoso e scivoloso in caso di pioggia.

A 1221 m si perviene al villaggio di Colcerver, in parte recuperato da una frequentazione divenuta stagionale. All'ingresso del paesino, alcuni fienili ci tramandano la tipica architettura dello Zoldano. Il nome è facilmente desumibile. Il fondatore sembra essere stato un soldato romano esiliato. Il maso comunque appartenuto alla famiglia Panciera, sembra essersi sviluppato nel corso del XVIII secolo.

Si attraversa il villaggio e si trascura la stradina che scende a sin. a Pralongo incontrando una seconda fontana (la prima ci aveva accolto all'ingresso del paesino). Il panorama si ferma sul gruppo del San Sebastiano e sui più lontani Spiz de Mezzodì-Pramper.

Si lasciano ora alle spalle le case costruite sulla parte più alta del colle e si prende a scendere lungo una stretta carrareccia. La chiesetta del villaggio costruita per voto negli anni 1739-41 resta sulla ds. del percorso. Essa è dedicata ai santi Ermagora e Fortunato. Poco più avanti sulla sin. un Bed & Breakfast è in allestimento nell'ultima casa del villaggio. Poco oltre un capitello di legno con base in cemento dedicato alla Madonna ci saluta.

Una mulattiera molto ripida ci accompagna nel bosco fitto sino a Pralongo. Lungo il percorso un ponticello di legno e qualche passerella rendono più sicuro il cammino. Complessivamente 3.00-3.30 ore.



SAN PIETRO DI CADORE

Il Comune comprende le frazioni di:
San Pietro, Valle, Mare, Presenaio, Costalta.
Altitudine s.l.m.: da 900 a 2600.
Superficie: 52.33 km²
Numero di abitanti 1719
Emigranti iscritti all'Aire n. 191
Distanza da Belluno Km 70

Durante l'anno ci sono numerose feste paesane nelle varie frazioni.



Il sindaco
Silvano Pontl Scala

MUNICIPIO
P.zza Roma, 1
32040 San Pietro di Cadore (BL)
Tel. 0435/460500 - fax 0435/460014
e-mail: segr.sanpietro@cmcs.it
pec comune.sanpietrodicadore@pec.it



MUNICIPIO
Piazza S. Orsola, 10 - Vigo di Cadore
Tel. 0435 77002 - 77371 - Fax 0435 77822
Mail: segr.vigo@cmcs.it

Il sindaco
Mauro Da Rin Bettina

VIGO DI CADORE

Il Comune comprende le frazioni di: Laggio, Pelos Località: Piniè, Treponti.
Altitudine s.l.m.: 947; superficie 70,69 km²; numero di abitanti 1.549; distanza da Belluno Km 60

A Vigo di Cadore si trova la chiesa di Sant'Orsola (foto a destra) che conserva un rilevante ciclo di affreschi trecenteschi, fatta costruire nel XIV secolo da Ainardo da Vigo, figlio di Odorico, Podestà del Cadore dal 1313 al 1320, per conto della famiglia trevigiana dei da Camino che lo aveva ottenuto in vassallaggio dal Patriarca di Aquileia. Nel 2008 è stata donata dall'Arcivescovo di Colonia una reliquia appartenente al corpo di S. Orsola che è custodita presso la chiesetta a lei dedicata. Da segnalare anche la chiesa della Madonna della Difesa, opera di Nicolò Ruopel ed edificata nel 1512 per assolvere il voto popolare del 19 luglio 1509 conseguente allo scampato pericolo di saccheggio per i fatti d'arme che interessarono il Cadore durante la Guerra della Lega di Cambrai Notevole è poi la pieve di S. Martino vescovo (1559), con opere di Cesare Vecellio, del Besarel, di Tomaso Da Rin, pittore nativo di Laggio e l'organo Barbini - Aletti (1757-1894), strumento storico di pregevole effetto fonico.
In territorio comunale si trova l'altopiano di Razzo, zona di interesse naturalistico e molto rinomata tra la comunità degli astrofili in quanto nella località di Casera Razzo a metà strada tra Laggio e Sauris è possibile ammirare un cielo limpido ed incontaminato da alcuna forma di inquinamento luminoso. Da qualche anno a Vigo si svolge il Palio di San Martino, in abiti medievali, tra i paesi di Vigo, Laggio, Pelos, Lorenzago e Lozzo per rievocare le antiche radici e la figura di Ainardo.



L'emigrazione bellunese e italiana

nelle scuole della città di **Sideropolis**



"Abbiamo scritto sulla storia degli immigranti, che nel 1891 sono partiti da Belluno e dopo un lungo e faticoso viaggio sono arrivati alle falde della Serra Geral e hanno fondato il nucleo coloniale chiamato Nuova Belluno.

Inizialmente gli alunni hanno fatto una ricerca con i nonni sulle varie storie d' immigrazione e visitato luoghi storici; in un secondo momento la sig. Amelia Savaris Olivo, 76 anni, nonna di un'alunna, è venuta in classe a raccontare quello che sa sull'immigrazione: lei ha sempre vissuto con i pionieri, è figlia, nipote e nuora di immigrati.

Ha parlato dei primi anni: le difficoltà, la mancanza di assistenza medica, la solidarietà con i vicini specialmente nelle malattie, il superamento delle difficoltà e momenti di bei ricordi. Rimescolando il baule, si è parlato dell'arrivo della Companhia Siderurgica Nacional che ha cambiato il paesaggio con l'estrazione del carbone. Ha parlato dell'esclusione degli immigrati durante la guerra, quando agli italiani è stato proibito di parlare la loro lingua, il dialetto veneto.

Nel 1958 il nucleo coloniale diventa Municipio e si chiama Sideropolis. Quest'anno Sideropolis commemora i 120 anni di colonizzazione: in questi giorni è comune sentir persone parlare nel dialetto veneto, ma adesso senza repressione.

Il nome Belluno è presente in molte ditte, in vari settori della nostra economia. E abbiamo concluso ringraziando gli immigrati, che lasciarono la loro terra, gli affetti, le abitudini e partirono e qui hanno costruito una storia che onora il Brasile e l'Italia".

Zelma Maria Donadel
Sideropolis

DA SIDEROPOLIS > I BELLUNESI NELLA FESTA DELL'INDIPENDENZA



Il 7 settembre si commemora in Brasile l'indipendenza dal Portogallo. Anche quest'anno, come al solito, tanto nelle grandi città come nei piccoli paesi, gli scolari hanno fatto delle belle sfilate per ricordare la ricorrenza. Noi qui a Sideropolis (ex Nova Belluno - S.C. - Brasile), abbiamo un motivo in più per festeggiare, ossia il ricordo dei 120 anni dell'arrivo dei nostri italiani a Nova Belluno, in cui hanno trovato soltanto foreste, animali feroci e indios. L'ABM – Famiglia di Sideropolis – ha la responsabilità di portare avanti le tradizioni, il dialetto, le abitudini e tutto quello che riguarda le radici del 90% delle persone del nostro comune. Così, con questo scopo, siamo stati presenti nella commemorazione, cantando "*Merica, Merica, Merica – Cosa sarà questa Merica?".* Tanti auguri ai Bellunesi di tutto il mondo!

Selita Sachetti Cesa

Rio Grande do Sul

Grandi motivi per sentirsi ancor più **italiani**

di **Diana Trentin**

Il 30 settembre 2011 è stato motivo di doppia celebrazione: nel 1994 è stata fondata "La Piave Fainors", la Federazione Italiana del Nord del Rio Grande del Sud.

All'inizio erano solo tre i gruppi, ora sono 43 associazioni, la maggior parte formata con l'aiuto della Fainors. L'idea iniziale era basata su incontri per rivivere le tradizioni, i costumi e la cucina dei nostri antenati. Gradualmente "La Piave Fainors" ha aggiunto un corso di lingua e cultura italiana dove sono passati già più di 2.500 allievi di Erechim e città limitrofe. In seguito sono stati realizzati i gemellaggi e patti di amicizia tra due comunità.

Sono quattro le città brasiliane gemellate: São Valentim con Santa Giustina, Aratiba con Cesiomaggiore, Jacutinga con Pederobba e presto Severiano de Almeida con Mel.

Un'altra iniziativa sono gli scambi culturali e di studio in cui sono stati assegnati più di 40 giovani. Anche il corso di cucina italiana "Buona Tavola Fainors" e di fotografia ha il patrocinio della Federazione. Una delle giovani che hanno fatto il corso di Enogastronomia Italiana nella città di Feltre (organizzato dall'ABM), Marli Trentin Schirmann, ha portato le conoscenze imparate in Italia a Severiano de Almeida, ed ha aperto il biscottificio "Bucon Divino", con ricette originali provenienti da diverse regioni d'Italia. Erano presenti amici, famigliari, autorità, associazioni italiane.

Anche Luiz Carlos Piazzetta, presidente della Fainors, Gertrude Reolon Castilhos, presidente della Famiglia Bellunesi nel Mondo e vice presidente del Comvers hanno festeggiato questo momento in Cantina Trentin, come piace agli immigrati veneti, con gioia, canti, cibo e vino.



Da sinistra a destra, Gertrudes Reolon Castilhos, Marli Trentin Schirmann e Luiz Carlos Piazzetta.

BELÚN

Belluno, con il cuore che non dimentica i suoi emigrati lontani!

Belùn postà fra l Piave
e le montagne
no l e de žerto Roma né Milan
ma l a l profumo indòs
de le campagne,
le porte senpro verte,
el cor in man.

An cor pi grant ancora
de cuél mar
che i vostri veći an dì
te l otožento,
par viver da cristiani e par magnar
i a traversà co l anima
in tormento.

E su na tera nova, dura e agra
distante cuànt la luna da Belùn,
co pala e pic e na semenža magra,
in mež a polverói, sudór e fun,

i a fat le caśe nove, l orteśèl;
rimés a posto pož trovadi vodi,
i a fat che tut atorno fuse bel
e po col tenp na stiera de nevodi.

Nevodi par Belùn restadi fiói,
Belùn che li ricorda da lontàn,
che l avarà par senpre come ancói
le porte spalancade, e l cor in man.

Ugo Neri



Sydney

Un Ferragosto tutto **bellunese**

Lo scorso 13 agosto la Famiglia Bellunese di Sydney ha festeggiato il Ferragosto nel segno dell'amicizia e dell'allegria, a ricordo delle belle tradizioni dei paese d'origine. Come ci ha scritto il presidente Bruno Cossalter e come riportato anche, con tante significative foto, dal giornale italiano "La Fiamma" di Sydney, la manifestazione, svoltasi alla Villa Rosa Lounge di Leichhardt, ha richiamato oltre 250 soci e simpatizzanti, arrivati con mezzi propri ed anche con un pullman messo a disposizione dalla "Famiglia", per una serata meravigliosa all'insegna del divertimento e di rinnovati graditi incontri.

Ha dato il benvenuto il presidente Cossalter, che ha ringraziato tutti i convenuti per la disponibilità, dimostrando con la loro presenza l'attaccamento all'Associazione.

Ha quindi espresso la soddisfazione sua e quella del Comitato nel constatare che la festa di Ferragosto è ancora molto sentita , in particolare dalle persone di prima generazione che manifestano il desiderio di ritrovarsi per celebrare insieme questa tradizione.

Ha poi annunciato le altre iniziative programmate per quest'anno, come il picnic di primavera e in particolare il veglione di Capodanno nell'auditorium del Club Marconi, sollecitando per quest'ultimo le prenotazioni in tempo.

Ottima la cena, preparata dai cuochi di Villa Rosa sotto la direzione del proprietario Lino Raiti, che il Comitato ringrazia. Verso la fine della serata si è svolta una ricca lotteria, con in palio numerosi premi che hanno fatto contenti i vincitori.

Il presidente Cossalter, a nome del Comitato, anche da queste righe ringrazia ancora tutti i partecipanti e dà appuntamento a tutti per le prossime iniziative.



1


2

1. Da sinistra: Carmine e Maria Simeone, Antonio e Alessandra De Meo, Eliseo e Mary Sacchetti
2. Da sinistra: Bruno e Amelia Cossalter, Samuel e Margherita Mattar, Susy Cossalter

RICERCA PERSONE

Il nostro socio Silvio Marmolada di Falcade cerca persone che portano il cognome Marmolada sparse in tutto il mondo. Telefonare all'Associazione Bellunesi nel Mondo. 0437 941160 mail: info@bellunesinelmondo.it

Modi de dir & Modi e de far

A CURA DI ZARE

Se tu vet che la lana paghe la montagna
(Se ti accerti che la lana paghi la montagna). Valutare e soppesare un'operazione commerciale, un affare proposto. Se vale la pena intraprendere un lavoro. Valutare un lavoro proposto.

L' à na testa da bater pòse
(Una testa-mentalità da battere lame). Persona di limitate vedute o poca intelligenza, dura nel comprendere la situazione, un evento, un affare. La Pòsa in alpeggio era l'indispensabile approvvigionamento idrico per uomini e animali, una canalina ricavata dai terreni argillosi.

Sta olta 'l ò ciapada su par 'l cumio
(Questa volta l'ho presa sul gomito). Aver subito un torto commerciale e d'affari, aver preso una gran fregatura. Esser lasciati dalla fidanzata quando era stata stabilita la data di matrimonio.

Sta olta tu à catà la bala de oro
(Questa volta hai trovato una palla d'oro). Aver trovato una vera fortuna. Aver trovato un buon lavoro. Aver sposato persona facoltosa e ricca. Aver trovato un affidabile interlocutore per prosperosi contratti commerciali.

Famiglia di Torino

Sempre attiva con **gite e attività sportive**

Come consuetudine ormai radicata nel tempo, anche quest'anno alcuni soci della Famiglia Bellunese di Torino in vacanza nei paesi di origine, si sono riuniti per trascorrere la tradizionale giornata di festa "detta dei vacanzieri".

Mercoledì 10 agosto 2011 ci siamo incontrati a Santo Stefano di Cadore, per poi proseguire verso il rifugio Lunelli situato alla base del Monte Popera e del passo della Sentinella, luoghi storici della guerra 1915-18.

Con un tempo splendido che faceva risaltare un panorama meraviglioso, abbiamo consumato in grande allegria un tipico pranzo montanaro, e in seguito dopo aver visitato i luoghi più ameni e caratteristici dei dintorni ci siamo cordialmente salutati con un arrivederci a Torino per la riunione del 25-9 imperniata sulla seconda annuale competizione bocciofila.

***

Domenica 25 settembre 2011 con il tempo favorevole di questo splendido autunno, ci siamo ritrovati in numerosi soci amici e simpatizzanti per disputare la seconda competizione boccistica dell'anno organizzata dalla famiglia Bellunese di Torino, in un clima sportivamente cordiale come si usa fra noi. Con la direzione tecnica del Vice pres. Romano Casanova si sono scontrati 24 giocatori di ambo i sessi dando vita nelle tre partite regolamentari a giocate anche di ottimo livello. Sempre valido il pranzo consumato in sede con grande allegria da giocatori e soci. La premiazione sempre a base di formaggio Piave, ha visto prevalere per il 1° e 2° posto i nostri amici trevisani, seguiti al 3° posto dal nostro consigliere Secondo Collarin.

Cordiali saluti e un arrivederci alla castagnata del 16 ottobre hanno concluso una simpatica giornata di sport.

Romano Casanova



Foto di gruppo al Rifugio Lunelli >

Centro di odontoiatria e implantologia dentale

••• Non più viaggi all'estero per una soluzione economica, ma Dentalcoop, con la qualità italiana.

Conservativa • Chirurgia orale • Implantologia • Protesi fissa e mobile • Endodonzia • Ortodonzia • Disturbi cranio-mandibolari Odontoiatria estetica: ceramica integrale, zirconia, inlay-onlay, sbiancamento



DENTALCOOP®
PER LA TUA SALUTE DENTALE

PRENOTA SUBITO LA TUA VISITA:
Soci e Convenzionati · Aperti anche il sabato

Alcuni vantaggi per i Soci e Convenzionati
Otturazione semplice € 45 • Corona ceramica € 395 • Detartrasi (pulizia) € 45
OPT (panoramica) € 35 • Impianto endosseo € 820 (compreso di moncone) • Programma "Bambini Carie 0"

BELLUNO > Via Belluno, 72 • 32036 Sedico (BL)
Tel. 0437 853391 • www.dentalcoop.it

Altre sedi di Dentalcoop > Spresiano, Montebelluna, Treviso, Modena, Bassano del Grappa, S. Donà di Piave, Vigevano, Stanghella, Brescia, Salerno, Chioggia, Verona, Savona, Fontanafredda **Prossime aperture >** Udine, Rovato, Milano, Occhiobello, Bologna

Dentalcoop lavora con Odontocoop - Odontotecnici Italiani

Dentalcoop. Convenzioni già attivate con:



Buon compleanno Pierina!!!

A novembre compie gli anni Sacco Sonador Pierina (nella foto). Giungano gli auguri dalla sorella Giovanna e dal cognato.



In Cansiglio per il raduno dei Trevisani nel Mondo

Domenica 31 luglio grande raduno in Cansiglio dei Trevisani nel Mondo. Erano presenti anche la Famiglia Bellunese Nord Reno Westfalia e la Famiglia Ex emigranti dell'Alpago.

50°Anniversario di Matrimonio in Svizzera

Il 15 maggio 2011 i coniugi Emiliano Turro oriundo di Feltre ed Edda Soppelsa oriunda di Cesiomaggiore, residenti da molti anni a Oftringen, Cantone Argovia in Svizzera, e da decenni soci della Famiglia d'Argovia e Soletta, hanno festeggiato insieme alle loro tre figlie con generi, nipoti e parenti ed amici il 50°di matrimonio.

La Famiglia Bellunese d'Argovia e Soletta esprime vivissime congratulazioni.



NEWS DALLA FAMIGLIA NORD RENO WESTFALIA



Carlo Arrigoni, in rappresentanza della "Branca dei lupetti del gruppo Scout Sedico", desidera esprimere un sentito ringraziamento per il gelato offerto dal cav. Fortunato Calvi rappresentante della Famiglia Bellunese Nord Reno Westfalia

IL “FENOMENO” SUOR ANGÈLE

Presentato in Regione un libro dedicato a suor **Angiola Rizzardo**

Arriverà presto nelle librerie il volume “La Suora del Sorriso, Sapori e Profumi di Paradiso”, dedicato alla vita di Suor Angèle, al secolo Angiola Rizzardo, probabilmente una delle figure meno conosciute ma più significative dell’epopea dell’emigrazione veneta. Il libro è stato presentato a Palazzo Balbi, alla presenza dell’assessore ai flussi migratori Daniele Stival, dall’autrice Concetta Voltolina Kosseim.





La copertina del libro; a destra Concetta Voltolina Kosseim, autrice del libro, con l’assessore regionale Daniele Stival

Suor Angèle, nata nel 1938 a Cavaso del Tomba (Treviso) ed emigrata giovanissima in Canada, dove, lavorando come cuoca nel convento di Nostra Signora del Buon Consiglio a Montreal, si è occupata con fede ed amore della sua vocazione, ma ha anche sviluppato grande sapienza nell’arte culinaria.

Il suo volto simpatico e la sua grande e schietta comunicativa non è sfuggita ai media canadesi, tramite i quali ha diffuso e fatto apprezzare ai Canadesi le migliori peculiarità della cucina tipica veneta.

La sua straordinaria esperienza di vita è ora raccontata in questo libro-biografia della scrittrice veneziana con la prefazione dell’Arcivescovo di Montreal Jean Claude Turcotte e del presidente della Regione del Veneto Luca Zaia, libro con il quale ha vinto il premio Globo Tricolore 2011 per la letteratura italiana nel mondo. “Per noi – ha sottolineato Stival – questa figura ha un grande significato: suor Angèle è una di noi, è una dei tanti veneti che si sono fatti amare ed apprezzare nel mondo ed è portatrice di una storia emblematica, ricchissima di spunti umani ed aneddoti: una storia vera,

FLUSSI MIGRATORI: a Mestre convegno su immigrazione e opportunità di rientro

Venerdì 14 e sabato 15 ottobre presso l’Istituto Laurentianum a Mestre in Piazza Ferretto si è tenuto il seminario “Immigrazione in Veneto, migranti e attori locali: incontri, idee e risorse per il co-sviluppo”. Si tratta di un evento organizzato dall’assessorato ai flussi migratori della Regione del Veneto, con il coordinamento di Veneto Lavoro, nell’ambito del Programma di iniziative e di interventi in materia di immigrazione della Regione del Veneto.

Durante tutta la durata dell’evento era allestito uno spazio espositivo dedicato al mondo dell’associazionismo, e dell’associazionismo migrante in particolare, come occasione di incontro e di dialogo fra le istituzioni e potenziali imprenditori di ritorno, associazioni della diaspora, settore del credito ed impresa veneta.

“Con la creazione dello Sportello Informativo Rientro (SIR), affidato a Veneto Lavoro – sottolinea l’assessore regionale ai flussi migratori Daniele Stival, che ha aperto i lavori - la Regione del Veneto ha inteso legare le dinamiche della migrazione di rientro all’internazionalizzazione delle imprese venete interessate a investire in nuovi mercati, utilizzando le reti sociali e personali dei migranti, nonché le loro preziose competenze acquisite. Un’occasione importante per riaffermare la necessità e l’opportunità di sostenere, anche attraverso accordi bilaterali con i Paesi d’origine, il rientro in patria di quei migranti che intendono mettere a frutto nella loro terra quanto imparato nel loro soggiorno in Veneto”. In questo contesto si è collocato appunto l’appuntamento di venerdì e sabato, al quale, oltre a Stival, sono intervenuti Roberto Fasoli - Vice Presidente della Terza Commissione Consiliare ed Abdellah Khezraji - Vice Presidente della Consulta Regionale Veneta per l’immigrazione. Sono seguiti gli interventi di presentazione delle azioni di integrazione promosse dalla Regione del Veneto, moderati da Sergio Rosato, direttore di Veneto Lavoro, mentre successivamente è stato analizzato il tema delle esperienze di rientro a livello internazionale, mediante una tavola rotonda alla quale siederanno più di 10 tra esperti e protagonisti di azioni e politiche di ritorno produttivo.



UN GRANDE MONUMENTO PER UNA GRANDE EPOPEA

Inaugurato a Longarone lo scorso 6 ottobre

"Un grande monumento per una grande storia": così Arrigo Galli, presidente della Famiglia degli emigranti del Longaronese e tenace promotore e realizzatore dello splendido monumento all'Emigrante di Longarone, ha riassunto il pregio e il messaggio dell'opera. In una giornata accarezzata da un tiepido sole ottobrino, il paese ha finalmente dedicato ai suoi emigranti una scultura degna della loro storia e dei loro meriti, eloquentemente citati dalle parole introduttive alla solenne cerimonia dal sindaco Roberto Padrin e quindi, con emozione, da Galli, che ha aggiunto un vivo ringraziamento ai tanti che con sensibilità e generosità hanno sostenuto l'iniziativa.

A loro ha fatto seguito il presidente dell'ABM Gioachino Bratti , ricordando come alla memoria si accompagna il sentimento della gratitudine per quanti hanno onorato la loro terra in ogni parte del mondo. Dopo le ispirate parole e la benedizione del monumento da parte del parroco Don Gabriele Bernardi, è seguito lo scoprimento che ha dischiuso agli astanti un'opera di un notevole pregio artistico e di una pari





Dall'alto: il monumento dell'emigrante a Longarone; il momento dello scoprimento; il corteo con i gagliardetti delle Famiglie

ricchezza di significato, illustrati con chiarezza dall' autore, lo scultore Antonio Bottegal.

Una qualificata cornice di pubblico ha fatto corona alla cerimonia, con i rappresentanti delle numerose nostre "Famiglie" e i loro gonfaloni, e con le delegazioni dei comuni che hanno rapporti di gemellaggio o di amicizia con Longarone. In risalto una folta delegazione di Urussanga giunta dal Brasile per il ventennale del gemellaggio con Longarone: nella comitiva la presidente della Famiglia Bellunese della città Zelma Mariot; presenti anche le Famiglie di Kutina, in Croazia, con Antun Di Gallo, di Parigi con Giacomina Savi, di Campulung Muscel, in Romania.

Ha fatto seguito all'inaugurazione un incontro nel Centro Culturale di Longarone in cui, nel ricordo delle Vittime del Vajont, sono stati esaltati i valori della condivisione e della solidarietà che legano il comune bellunese, oltre che ad Urussanga, a vari altri comuni italiani e stranieri.

Anche in questa circostanza alcuni dei loro rappresentanti – di Kutina, Bagni di Lucca, Caerano San Marco – hanno nuovamente richiamato vicende e meriti dell'emigrazione italiana nel mondo.

G.B.



AN TOSAT COME NOI

Storia di emigrazione: un ragazzo parte da Tisoi e gira il mondo, dopo tanti anni torna e rimane deluso perché trova tutto cambiato.

Sta qua l' é la storia de un come noi
varda par caso nassést a Tisói,
an pìciol paes 'ndé come tanti
se féa fadìga a tirar avanti
e se te oléa sol che magnar
lontan de qua te tochéa migrar.

L' èra passàda l'ora de i dóghi,
- inverno co' 'l fèrio,
pasqua co' i óvi –
co' le baléte o a scacamùssa
magnàndo i pón insieme
a la scussa,
co' le tosate al féa pié piedin
là su 'l murét, par pegno an basìn.

Salùda só pare, salùda só mare
an vècio, 'na ièia co' só comare,
'na borsa a tracòla co' 'n tòc de pan,
- al viàdo 'l é lónc e segùr
ghe gnén fan -
e 'na valisa fata su de cartón
ligàda co' 'l spago e via
par l'Esenpón.

Passa i ani, trenta i é tanti
girando al mondo indrìo e avanti
- Svizera, Belgio, Germania,
Argentina -
po' al se à fermà 'na bèla matina
e la fortuna infin lo à basà
cussì a Tisói an dì al é tornà…

Tante le robe al càta canbiàde,
sparìdi i carét, strade sfaltàde,
no' duga pì i boce a scacamùssa,
i magna i pón pelando la scussa,
e braghe róte no' te ghe 'n vede pì
róte su 'l cul come quei dì.

Tante le ròbe al càta canbiade,
anca le scóle l'é state seràde
parché tosàt pì no' ghe n'é,
no' i ghe 'n fa pì, chissà parché,
àli fat che 'sti bòce de mal:
gnént, i parla inglese,
i é 'n opzional!

Gino Tramontin

SAN MARTIN

Ricordi della fiera di San Martino in Agordo di tanti anni fa, dove asini e cavalli erano in vendita per finire poi in saporiti piatti assieme a maiale!

Brochi[1] e mussat[2]
che per usanza vecia
a San Martin rivé quassù da noi
a sposave al porzel, che t'una tecia
el sfride[3] in mez ai crauti o ai fasoi,

ve ricorde con 'n fior sora 'na recia
strucadi[4] in riga sot i tei[5] del Broi
a zercà col musèl dentro 'na secia
el ricordo de veci bevaroi[6];

adess nò fior e messa nt' canton
la scuria del Mastrili[7], per ste fiere
el progresso el ve porta in torpedon,

ma, sia che avede o no strinfoi[8]
da festa
e petole[9] sgorlede[10] o sonagliere,
la fin l'é sempro chela:
un bòt[11] in testa.

Gigi Lise

[1] Ronzini
[2] Asini
[3] Frigge
[4] Stretti
[5] Tigli
[6] Beveraggi
[7] La frusta del Mastrili (caratteristico personaggio locale)
[8] Bardature
[9] Bozzoli - bioccoli
[10] Scuotiate
[11] Colpo



UN MONUMENTO A MAS DI SEDICO

ai caduti sul lavoro e in emigrazione

Un granitico blocco di pietra del luogo sormontato da una bianca lastra di marmo; nel bronzo l'immagine della miniera con alcuni strumenti del duro lavoro di chi vi lavorava e talora vi perse la vita, una scritta essenziale ed eloquente: "In ricordo dei caduti sul lavoro e in emigrazione": questo il monumento che a Mas di Sedico lo scorso 9 ottobre la "Monte Pizzocco" e il comune di Sedico hanno inaugurato.

Una limpida giornata di sole ha rallegrato la cerimonia, ricca di momenti commoventi e indimenticabili. L' armoniosa architettura della chiesa della Madonna del Cammino si è ben presto gremita di tanti fedeli per la Messa in ricordo dei Caduti; tra di loro i sindaci e i delegati dei cinque comuni del territorio, dirigenti e soci dell'Associazione, e soprattutto, accanto all'azzurro dei loro gonfaloni, le nostre "Famiglie" giunte numerose per condividere con la "Monte Pizzocco" questo momento di memoria e di festa. Messa aperta dalle belle parole del celebrante don Paolino Rossini che, nell'accostare alla Madonna del Cammino le strade che in ogni luogo del mondo hanno percorso i nostri emigrati, ne ha ricordato sacrifici, speranze, valori . Le voci giovanili della corale di Mas hanno reso più suggestivo il rito, concluso da una commossa "Preghiera dell'emigrante" letta da Rino Budel. La banda di Sedico con le sue note vivaci ha accompagnato il corteo sino al monumento, accanto al quale la cerimonia ha vissuto i suoi momenti centrali, curati dal vicesindaco Roberto Maraga, e aperti da un riverente pensiero alle Vittime del Vajont nel giorno in cui, 48 anni fa, ebbe luogo la tragedia. Poi si sono succedute le parole del presidente Marco Perot, nel ringraziamento ai tanti che hanno consentito la realizzazione dell'opera, significativa anche per il 150° dell'Unità d'Italia e il 45° dell'Associazione, e nel ricordo di quanti caddero in emigrazione, in particolare le vittime di Mattmark.

Dopo di lui il sindaco Giovanni Piccoli per ammonire che dalla memoria si deve trarre slancio per guardare avanti, il consigliere regionale Dario Bond con un richiamo al valore del lavoro e il presidente dell'ABM Gioachino Bratti a quello della gratitudine.

A suggello il taglio del nastro, lo scoprimento e la benedizione dell'opera,



Dall'alto: il monumento dell'emigrante a Mas; il discorso del presidente Marco Perot; primo piano della targa; il corteo con i gagliardetti





abbellita da vivaci bouquets di fiori in tricolore, solennizzati dalle note dell'inno nazionale che ha posto fine alla cerimonia , la quale ha avuto un festoso e gustoso seguito nel rinfresco offerto dall'Amministrazione Comunale.

G.B.



MAS DI SEDICO E LA COOPERATIVA EMIGRANTI BELLUNESI

Molti ricorderanno che questa località negli anni '70-80 era praticamente campagna tranne le case al fianco della strada statale e che con la "Cooperativa Emigranti Bellunesi" sorsero le prime case alloggio costruite proprio per gli emigranti che, da tutta Europa, chiedevano all'Associazione di trovare soluzione ed agevolazioni per poter realizzare il sogno del rientro dai luoghi di lavoro all'estero.
Così è stato, e la "Cooperativa" costruì al Mas ben 38 alloggi, altri a Limana e a Belluno per un totale di 110, dando così sistemazione ad altrettante famiglie.
E' questa una delle attività più importanti che storicamente rimarranno nel ricordo dell'Associazione quale concreta iniziativa dando così positiva risposta alle numerose richieste che pervenivano dal mondo dalla nostra emigrazione.

LA MONTE PIZZOCCO VISITA LE CASE DI RIPOSO



La Famiglia Ex Emigranti Monte Pizzocco ha terminato, per il 2011, le visite delle Case di Riposo dove sono presenti numerosi ospiti ex emigranti. Nella foto soci della Famiglia, ospiti e il coro San Giorgio di Libano, diretto dal maestro Coronati, alla Casa di Riposo di Meano

CI HA LASCIATO IGNAZIO PETERLE



"Un animo di poeta, una mente da saggio"

Il 22 settembre Ignazio Peterle, già presidente della "Famiglia Bellunese" di Berna, fondatore e per 13 anni presidente della Famiglia ex emigranti dell'Alpago, ha concluso a 83 anni la sua esistenza, un'esistenza dedicata al lavoro, alla famiglia e soprattutto al mondo dell'emigrazione, prima in terra svizzera, dove ha donato ai conterranei emigrati, in ogni occasione e in spirito di servizio, generosità, sostegno e speranza, e quindi nell' amato Alpago, nel quale ha continuato la sua opera ispirata ai valori della fede, della giustizia, del rispetto degli altri e dell'ambiente. Questa esemplare storia di vita e di emigrazione è stata ricordata nel corso delle esequie celebratesi a Farra d'Alpago sabato scorso 24 c.m., con una grande partecipazione delle "Famiglie" e di ex emigranti. Rinnoviamo ai familiari e alla "Famiglia" dell'Alpago la nostra partecipazione al lutto.

Tradizionale incontro

della Famiglia di **Ponte nelle Alpi**

di **Patrizia Burigo**



Si è svolto domenica 25 settembre il tradizionale incontro della Famiglia Ex Emigranti di Ponte Nelle Alpi guidata da Arturo Soligo.

La giornata è iniziata con la Santa Messa, nella chiesa parrocchiale di Cadola, celebrata da don Giuseppe De Biasio il quale, ricordando i sacrifici e le sofferenze patite dai nostri emigranti, ha invitato all'accoglienza e alla solidarietà nei confronti degli odierni immigranti onesti che cercano da noi un posto di lavoro.

Di seguito il corteo con i gonfaloni delle "Famiglie" (Nord Reno Westfalia, Longarone, Zoldo, Monte Pizzocco, Sinistra Piave, Alpago, Oltrardo) si è recato al monumento dell'Emigrante per la deposizione di un omaggio floreale e i discorsi di rito.

Dopo i saluti del presidente Soligo, sono intervenuti il sindaco Roger De Menech, che ha tracciato un quadro delle politiche migratorie nel Suo comune, e la vicepresidente dell'Abm Patrizia Burigo, che ha sottolineato quanto le "Famiglie" si stiano impegnando sul territorio per mantenere viva la memoria dell'emigrazione.

L'incontro si è concluso con il pranzo presso la Trattoria 1° Novembre, a Paiane, in un'atmosfera di cordialità e di amicizia.



Famiglia di Fonzaso news

Giovedì 8 dicembre 2011 la famiglia ex emigranti di Fonzaso organizza il tradizionale pranzo sociale con le seguenti modalità: ore 10,30 santa Messa presso la chiesa parrocchiale di Fonzaso, ore 12,30 pranzo presso il ristorante "La Fenadora".

Durante il pranzo il presidente relazionerà sull'attività svolta nel suo primo anno di mandato. Saranno invitate le autorità e sarà allestita una lotteria.

L'invito è rivolto ai soci, parenti, amici e conoscenti senza nessun distinzione, ma anche agli emigranti che si trovano all'estero.

I numeri telefonici per la prenotazione sono i seguenti:

0439 56278 - 0439 5433 - 0439 56764 - 0439/56137 - 0439/56479

FESTA "DELLA BANDIERA"

Giornata ricca di **significato**



La giornata ha avuto inizio con un omaggio floreale ai soci scomparsi, sotto il murales dell'emigrante, opera di Franco Fiabane, presso la piazza dell'Esempon di Sala, alla presenza di autorità e di rappresentanti di numerose famiglie di ex emigranti della nostra provincia, di quella di Treviso e delle associazione sportive e di volontariato presenti nel territorio dell'Oltrardo. Così, soci e amici dell'Associazione "Emigranti e Lavoratori dell'Oltrardo" si sono incontrati per la loro festa annuale, si festeggiavano quest'anno i 108 anni dalla fondazione.

Successivamente è stata concelebrata dai parroci di Cusighe don Gino Dal Borgo e di Sargnano don Livio Piccolin, animata dal coro parrocchiale di Cusighe, una Santa Messa nella chiesetta-Sacrario di San Liberale in località Pedeserva.

Toccanti ed apprezzate le parole pronunciate durante l'omelia da don Gino, che intravede nell'amore il recupero del nostro tempo, dove gli ideali che furono della nostra Associazione: Patria, Religione e Famiglia sono più che mai attuali e da riprendere se vogliamo dare un senso alla nostra vita.

Al termine della S. Messa hanno preso la parola il nostro presidente Renato Collazuol che ha voluto porgere un saluto e un sentito grazie a tutti gli intervenuti, il Sindaco di Belluno, il Senatore Maurizio Fistarol e il direttore dell'A.B.M. Patrizio De Martin che hanno avuto unanimi espressioni di stima nei confronti dell'Associazione.

Don Gino, infine, ha comunicato ai presenti la stesura, ad opera dell'architetto Andrea Moro , di un progetto che prevede opere di restauro conservativo e di consolidamento statico per la chiesetta di San Liberale. L'attenzione si è successivamente spostata sotto il capannone appositamente allestito presso il campo sportivo di Cusighe dove i 230 presenti erano pronti per l'assaggio della tradizionale succulenta "trippa" e molto altro, il tutto, preparato con cura e competenza dagli amici Alpini del gruppo A.N.A. Oltrado. Il trascorrere delle ore è stato allietato dalle note musicali di "Dino", dalla splendida giornata di stampo estivo e dalla cornice delle nostre montagne che solo a posarvi lo sguardo rende felici.

Paolo Pagnussat

Famiglia del Feltrino news

Domenica 27 novembre 2011 la Famiglia Ex emigranti del Feltrino organizza per soci e simpatizzanti il "Pranzo natalizio" ed il tesseramento 2012 con le votazioni per il consiglio direttivo. Di seguito il programma: ore 10.30 S. Messa nella chisa di Pedavena - 11.30 Omaggio floreale al monumento dell'emigrante - 12.30 pranzo alla Birreria Pedavena.
Info e prenotazioni entro il 25 novembre: Mila Burlon (0439 310236 - 348 4801058) e Marisa Da Col (0439 80460 - 340 3154599)

Quero non dimentica i suoi emigranti

Il 2 ottobre una giornata ricca di **significato**

Una splendida giornata di un eccezionale inizio d'autunno, lo scorso 2 ottobre ha raccolto, dopo la S. Messa, emigranti ed ex emigranti di Quero, simpatizzanti, autorità attorno al Monumento all'Emigrante, simbolo dell'attaccamento del paese ad una parte importante della propria storia.

Festosamente adornato dai tricolori che ci ricordano anche i 150 anni della nostra unità nazionale, attorniato dal gonfalone del Comune e dal gagliardetto della Famiglia, unito a quelli delle consorelle di Alano, Arsié, Fonzaso, Monte Pizzocco, Sinistra Piave e Sovramonte con i rispettivi presidenti o delegati, ha sentito appassionate e nobili espressioni che hanno adeguatamente commemorato il significato dell'incontro.



Ha preso per prima la parola Romina Mazzocco, che ha ricordato come la Famiglia ex emigranti, sorta, prima in Provincia, ancora nel 1970, ha voluto nel monumento onorare i tanti concittadini caduti in terra di emigrazione, non dimenticando di rivolgere un affettuoso pensiero di saluto a quelli ancora lontani.

Quindi il vicesindaco Bruno Zanolla, che era accompagnato dal comandante della locale stazione dei carabinieri Francesco Mottola, elogiando la "Famiglia" e gli ex emigranti, si è detto certo che i sacrifici di ieri aiuteranno a superare la difficile situazione di oggi, mente il presidente dell'ABM Gioachino Bratti ha sottolineato che nella memoria è presente la riconoscenza verso chi, lontano, tanto ha dato alla nostra terra.

Quindi, tutti insieme al ristorante "Castel di Prada", splendida finestra sulle valli di Prada e di Schievenin, dove in un'atmosfera di festa, di liete conversazioni, del riaffiorare di intensi ricordi, si è gustato un pranzo eccellente, degno della fama del locale.

Si è conclusa così una magnifica giornata, ricca di amicizia e di emozioni, della quale siamo tutti grati al bravo presidente Placido Andreazza e ai suoi valenti collaboratori.

G.B.

COSTITUZIONE DELLA FAMIGLIA EX EMIGRANTI DELLA CITTÀ DI BELLUNO

Venerdì 2 dicembre 2011 alle ore 18 al centro Giovanni XXIII - Piazza Piloni Belluno avrà luogo l'incontro dei soci e simpatizzanti dell'Associazione "Bellunesi nel Mondo" per la costituzione ufficiale della nuova "Famiglia della città di Belluno e dintorni" (la 19ª).
Verrà eletto il comitato direttivo e trasmesso il documentario realizzato per il 45° anniversario di fondazione dell'ABM.
Ci sarà una breve illustrazione dei motivi storici della nostra emigrazione ed infine, per quanti lo desidereranno, la cena in compagnia sempre al Centro Giovanni XXIII.
Informazioni e prenotazioni all'indirizzo ABM - tel. 0437 941160

PIACEVOLE INCONTRO A PONTE NELLE ALPI

Nel mese di luglio nella sede del comune di Ponte nelle Alpi è stato organizzato un incontro per la famiglia Tramontini e Pierobon da Soccher e Soverzene con la signora Pierobon Emma(nella foto la signora alta e bruna), giunta dall' Argentina per conoscere i parenti bellunesi e i luoghi d'origine dei nonni. L' incontro è stato molto emozionante per tutti; entrambe le famiglie si sono adoperate per darle le informazioni riguardo i luoghi d'origine degli avi e la loro storia, perché Emma possa così completare il suo "Arbre Genealogique".

Tramite il giornale, Giacomina Tramontini desidera salutare con affetto Emma e tutti i parenti dell' Argentina, un grazie sentito anche al Sindaco e agli Assessori del Comune di Ponte nelle Alpi per aver accolto e salutato tutti i parenti presenti all' incontro.



Gita a Trieste

con la Famiglia Ex emigranti **agordina**

La Famiglia ex emigranti agordina ha organizzato domenica 18 settembre scorso una gita a Trieste con visita alla Risiera di S. Sabba (campo di concentramento e di sterminio nazista), alla Grotta Gigante, al Santuario di Monte Grisa e a Redipuglia e quindi rallegrata da un ottimo pranzo di pesce.

E' stata un gita ricca di cultura. Tra i partecipanti, diversi giovani, che sono stati sensibilmente colpiti dalla triste immagine di quei luoghi.

La gita si è svolta come sempre in un clima divertente, così che l'amicizia si ingrandisce e si rafforza sempre di più tra i soci e i simpatizzanti.

E' un modo anche questo per tenere unita la Famiglia ex emigranti. Al rientro ci siamo salutati con un arrivederci alla prossima che certamente sarà ancora più bella.



BAITA ARZONEI a Canacede di S. Tomaso Agordino





A 1600 m. di altitudine, nell'"Alta via dei pastori", vicino al confine con Vallada Agordina, è stata ristrutturata una vecchia baita che nel 2003 era stata distrutta da un incendio. La stessa è stata ricostruita da Mauro Macutan con l'aiuto di alcuni volontari di Cencenighe e S. Tomaso Agordino, in ricordo del papà Gianni. Il tutto grazie all'aiuto finanziario di una emigrante di Sciaffusa, vedova di Armando Bortot. La baita in origine era un vecchio fienile, ristrutturato poi in malga da Gianni Macutan e Armando Bortot (deceduti nel 2002 a pochi mesi di distanza).

Nell'estate 2010, dopo la grande nevicata dell'inverno 2010: la foto dei volontari di S. Tomaso, i quali hanno liberato la strada completamente ostruita dalle grosse piante cadute lungo tutto il percorso, partendo sopra "Canacede", fino alla Baita Arzonei, punto di riferimento dell' "Alta via dei pastori". Nella foto vediamo i volontari dopo che hanno gustato un ricco pranzo a base di grigliata mista con polenta e dolci, accompagnati da un buon vino, offerto dai proprietari della baita, Mauro Macutan e dalla mamma Lucia (presidente della Famiglia ex emigranti Agordina). Un grazie ancora a tutti.

Famiglia dell'Alpago news

Il 22 novembre 2011 Assemblea generale e castagnata della Famiglia ex Emigranti dell'Alpago presso la sede degli Alpini di Tambre, loc. Sant'Anna, con inizio alle ore 14.30. Vi aspettiamo numerosi, soci e simpatizzanti!!



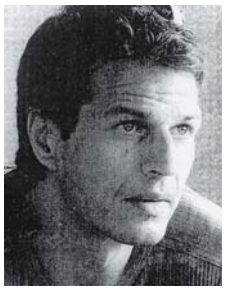
Fratel GIUSEPPE DALLE MULLE

Missionario Scalabriniano. Nato il 12.02.1935 a Fastro di Arsiè (BL), è deceduto il 16.04.2011 in Uganda. A diciotto anni entra nell'ordine dei Comboniani. Dal 1953 al 1959 studia in Inghilterra preparandosi per andare in Africa. In Uganda dal 1959 (tranne un breve periodo trascorso in Kenya), insegna nella Scuola Superiore, poi ne diventa il Direttore. Amava l'Africa e si è sempre prodigato per il Paese e le persone che amava. Ha voluto essere sepolto nella sua terra di Missione. La Famiglia ex emigranti di Arsiè partecipa al lutto.



ILIA BUZZI in ANDRICH

È mancata ai suoi cari il 31 luglio 2011 a San Gallo in Svizzera dopo una breve, ma sofferta malattia, lasciando nel più profondo dolore il marito Ermano, i figli William e Fabrizio con tutti i parenti, amici e conoscenti. Ilia era nata il 20.6.1935 a Pontebba (UD). Ancora giovane, negli anni cinquanta lavorò non solo in casa dei genitori contadini, ma anche come sarta appassionata; la sua dedizione ai valori della famiglia e della casa la fece diventare anche una bravissima casalinga. Nel lontano 1961 Ilia si trasferì in Svizzera a Rheineck, dove lavorò come cucitrice e conobbe sua marito, emigrato pure lui qualche anno prima dall' Agordino. Dopo la nascita dei figli, per stare sempre vicina alla giovane famiglia, cominciò a lavorare in casa per una nuova ditta. La passione di Ilia era la famiglia: ebbe gran gioia nel veder crescere i suoi amatissimi figli. Durante gli ultimi anni, dopo la pensione, finalmente ebbe anche occasione di intraprendere insieme al marito dei viaggi tanto desiderati.Della nostra cara Ilia e mamma ricordiamo con la più sentita gratitudine l'immenso amore ricevuto, la sua umiltà e generosità quotidiana, la sua disponibilità affettuosa e la dedizione a tutti i suoi cari.



SILVANO DA ROLD

Nato a Lessines (Belgio) il 4.012.1963, è deceduto il 26.12.2010. I genitori (di origini bellunese e vicentina) erano emigrati in Belgio nel 1948. Diplomato in elettrotecnica, a soli venticinque anni aveva fondato una società di compravendita di motori industriali provenienti da Bologna. Dopo venti anni di lavoro aveva raggiunto il suo sogno. Persona affabile, sempre con il sorriso, aveva tanti amici, sempre pronto ad aiutare chi era in difficoltà. Lascia nel più profondo dolore il figlio, la moglie, i genitori, il fratello, i nipoti e gli amici.



ORLANDO RESENTERRA

Nato a Lamon (BL) l'11.10.1919, è stato per molti anni emigrante in Svizzera a Olten. Persona umile e silenziosa, si è sempre fatto benvolere da tutti. Rientrato in Italia assieme alla moglie Palmira, passa la sua anzianità nella sua casa di Busche. E' deceduto nella casa di riposo di Lamon il 5 settembre 2010. La moglie lo ricorda assieme ai figli e ai parenti tutti.
La Famiglia ex emigranti di Lamon si unisce al cordoglio dei famigliari.



MONIQUE MONNIN

Nata in Svizzera il 30.01.1938, è mancata all'affetto dei suoi cari il 30.03.2010. Si era spostata cinquant'anni fa con Renato De Min (socio della Famiglia ex emigranti dell'Alpago) dal quale ha avuto quattro figlie. Era residente ad Alpaos di Chies d'Alpago. Il marito, le figlie e i nipoti desiderano ricordarla con amore a quanti l'hanno conosciuta e stimata.



PRIMO PASTORELLO

Nato in provincia di Padova il 24.09.1931, è deceduto a Lentiai il 6.08.2011. Trasferitosi con la famiglia giovanissimo a Lentiai, emigrò subito in Svizzera per una quindicina d'anni. Rientrato in patria con la moglie, ha gestito con molti sacrifici un'attività di albergo e ristorante, fino alla pensione. Lo ricordano la moglie, i figli, i fratelli e l'adorata nipotina Alessandra. La Famiglia ex emigranti della Sinistra Piave porge le più sentite condoglianze a tutta la famiglia.



GIUSEPPINA TONIN

Era nata il 15.09.1927 a Canale d'Agordo, ove è deceduta il 12.04.2011. Ha lavorato per quarantadue anni nel Canton San Gallo (Svizzera) come capo reparto nella fabbrica della "Hero" ove era a capo di 150 operai, stimata ed apprezzata da tutti. E' stata per sedici anni membro attivo del direttivo della Famiglia ex emigranti dell'Agordino che la ricorda con stima e affetto.





Sintesi del consiglio direttivo settembre 2011

Con voto unanime, il Consiglio Direttivo ha nominato, lo scorso 29 settembre, con decorrenza 1 ottobre, Marco Crepaz nuovo direttore dell'Associazione, subentrando a Patrizio De Martin che l'ha guidata per ben 44 anni, e che da tempo aveva espresso l'intenzione di lasciare l'incarico. Dal Presidente e dal Direttivo, che hanno espresso grande fiducia nelle sue capacità e nella sua passione, è venuto un sincero augurio per l'importante compito che lo attende. Contestualmente alla nomina di Marco Crepaz a direttore dell'ABM, il Consiglio Direttivo ha espresso l'unanime convinzione che le capacità e l'impegno del direttore uscente Patrizio De Martin sono risorsa importante per l'Associazione, per cui hanno raccomandato al Presidente e al Comitato Esecutivo di ottenerne ancora la collaborazione. Da tutto il Direttivo sono stati infine espressi apprezzamento e gratitudine per quanto egli come Direttore ha dato ai Bellunesi nel Mondo. Tra altri argomenti, sono state presentate delle importanti iniziative che caratterizzeranno l'attività dell'ABM nel prossimo autunno; il Consiglio ha quindi approvato un ordine del giorno da inviare al Consiglio regionale del Veneto a proposito dell'inadeguata menzione dei Veneti nel Mondo nella proposta di Statuto Regionale. E'stato infine presentata dal cons. Emilio Dalle Mule una relazione sui progetti giunti a compimento e su quelli di prossima attuazione, in particolare nel settore della formazione. A conclusione hanno portato il loro saluto e il loro pensiero alcuni ospiti presenti al Consiglio: Arturo Costella, presidente della "Famiglia" del Sudafrica, Domingos Budel presidente della Famiglia di Curitiba (Paranà – Brasile) e Vittoriano Speranza già console di Curitiba.

QUOTE ASSOCIATIVE PER IL 2011

Tipologia	Euro
ITALIA (via ordinaria)	**25,00**
EUROPA (via ordinaria)	**30,00**
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	**30,00**
NORD AMERICA - AUSTRALIA - AFRICA(via aerea)	**35,00**
SOCI SOSTENITORI	**80,00**
SOCI BENEMERITI	**155,00**
SOCI FAMILIARI - GIOVANI ADERENTI	**20,00**
JUNIOR (rivista formato PDF)	**15,00**

I versamenti possono essere effettuati:

- a mezzo vaglia postale, assegno, oppure tramite qualche Suo parente in Italia
- versamento c/c postale n. 12062329 intestato a "Ass.ne Bellunesi nel Mondo"
- a mezzo bonifico bancario sui conti:

BANCA POPOLARE DI VICENZA
P.zza Martiri, 27/c - 32100 Belluno
BIC-Swift: BPVIIT22606
IBAN: IT64 M 05728 119026 0657 0183 170

CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO
P.zza V.Emanuele - 32100 Belluno
BIC-Swift: IBSPIT2P
IBAN: IT73 I062 2511 9100 0000 0022 209

Eurogiro o bonifico POSTE ITALIANE Spa
BIC-Swift: BPPIITRRXXX
IBAN: IT21 P 07601 11900 000012062329

UNICREDIT BANCA CARIVERONA **NUOVO NUMERO** conto corrente
P.zza Martiri - 32100 Belluno
BIC-Swift: UNCRITB1D39 (obbligatorio dall'estero)
IBAN: IT 38 I 02008 11910 000101051542

AVVISO: invitiamo quanti ci inviano le quote sociali a mezzo bonifico dai paesi Europei, di utilizzare il **"Bonifico Unico Europeo", esente spese per la riscossione.**

MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE BELLUNESI NEL MONDO

ANNO XLVI N. 10 NOVEMBRE 2011

Direzione e Amministrazione:
Via Cavour, 3 - 32100 Belluno - ITALIA
Tel. + 39 0437 941160 - Fax + 39 0437 941170 - C. C. Postale n. 12062329
www.bellunesinelmondo.it
info@bellunesinelmondo.it - redazione@bellunesinelmondo.it

DIRETTORE RESPONSABILE Vincenzo Barcelloni Corte
VICE DIRETTORE Ivano Pocchiesa Cno
SEGRETARIO DI REDAZIONE Marco Crepaz
REDAZIONE Umberto Antoniol, Silvano Bertoldin, Silvio Bianchet, Gioachino Bratti, Patrizia Burigo, Maurizio Busatta, Renato De Fanti, Patrizio De Martin, Paolo Doglioni, Giuliano Fassetta, Ester Riposi, Irene Savaris
COLLABORATORI Ezio Del Favero, Franco Iudica, Martina Reolon

"bellunesinelmondo on line" Gioachino Bratti, Giuliano Fassetta, Ivano Pocchiesa Cno

Autorizzazione del Tribunale di Belluno n. 63/1966
Impaginazione: Marco Crepaz • ABM
Traduzioni: Irene Savaris
Stampa: Linea Grafica • Castelfranco V.to (TV)
Chiuso in tipografia il 24.10.2011

Associato alla:
Unione Stampa Periodica Italiana
FUSIE Federazione Unitaria Stampa Italiana Estero
Unione Nazionale Associazioni Immigrazione Emigrazione
UTRIM Unione Triveneti nel Mondo
Fondazione Migrantes

Foto e testi non si restituiscono
Prezzo per copia: Euro 0,45

IMPORTANTE I possessori di CARTE DI CREDITO MasterCard, Visa e Visa Electron possono rinnovare la propria adesione a "**Bellunesi nel mondo**" compilando questa scheda, con particolare attenzione ai dati della carta di credito. Inviare la scheda in busta a: "**Bellunesi nel mondo**" - **Via Cavour, 3 - 32100 Belluno - Italia** oppure via Fax al n. **0039 - 0437 941170** oppure via E-mail: info@bellunesinelmondo.it

Adesione a "**BELLUNESI NEL MONDO**"

Importo

Cognome

Nome

Data di nascita

Indirizzo

Telefono

Fax

EUROCARD MasterCard ☐ VISA ☐ VISA ELECTRON ☐

NUMERO CARTA DI CREDITO

Codice CVV2

MESE e ANNO di scadenza della carta

(Codice di 3 cifre stampato sul retro della carta, nel pannello della firma o subito alla sua destra)

FIRMA DEL TITOLARE

LONGARONE FIERE DOLOMITI

Via del Parco 3 - 32013 Longarone - BL Tel. 0437 577 577 **www.longaronefiere.it**



Mostra dell'**arredare in montagna**

ARREDAMONT

dal **29 ottobre** al **6 novembre** 2011

Longarone (BL)

SABATO E FESTIVI 10 - 20, FERIALI 15 - 20.

con il patrocinio

PATROCINIO REGIONE DEL VENETO

Provincia di belluno dolomiti

DOLOMITI DOLOMITEN DOLOMITES DOLOMITIS

52°

MIG LONGARONE

Mostra Internazionale del Gelato Artigianale

MOSTRA del GELATO dal 1959



dal **27** al **30 novembre** 2011

ORARIO: 10.00-18.30

depalo e cometto